

COMUNE DI PONZA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
(A. R.)



COMUNE DI PONZA

Provincia di Latina cap. 04027 P.zza Carlo Pisacane

Cod. Fisc.:81004890596 -Tel 0771/80108-Fax0771/820573

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

NOVEMBRE 2018

APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N.130 DEL 09/11/2018

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Competenze del Comune</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Attribuzioni del Sindaco</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Struttura provinciale di emergenza</i>	
<i>Centro coordinamento Soccorsi (CCS)</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Centro Operativo Misto (COM)</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Centro Operativo Intercomunale (COI)</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Pianificazione Comunale di Emergenza</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Compito del Sindaco</i>	<i>pag. 16</i>
Servizio Comunale di Protezione Civile	
<i>Generalità</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Comitato Comunale di Protezione Civile</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Contingente Minimo Essenziale</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Volontariato di Protezione Civile</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Centro Operativo Comunale (COC)</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Dotazioni strumentali essenziali al funzionamento del COC</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Aree di emergenza</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Compiti del Volontariato di Protezione Civile</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Mezzi e linee di comunicazione</i>	
<i>Generalità</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Sistema di ricezione degli allertamenti</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Sistema di comunicazione del C.O.C.</i>	<i>pag. 24</i>
Le Funzioni di supporto	
<i>Struttura</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Responsabili delle e competenze Funzioni di Supporto</i>	<i>pag. 28</i>
Unità Assistenziali di Emergenza	
<i>Composizione</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Competenza</i>	<i>pag. 35</i>
Censimento dei rischi ed individuazione degli scenari	

Premessa	pag. 37
<i>Rischio Incendi Boschivi</i>	<i>pag. 38</i>
<i>Rischio Idraulico</i>	<i>pag. 39</i>
<i>Rischio Idrogeologico</i>	<i>pag. 40</i>
<i>Rischio Meteorologico</i>	<i>pag. 42</i>
<i>Rischio Interruzione Servizi Essenziali</i>	<i>pag. 43</i>
<i>Rischio Attività Industriali</i>	<i>pag. 44</i>
<i>Rischio Inquinamento Marino</i>	<i>pag. 45</i>
<i>Rischio Interruzioni strade principali</i>	<i>pag. 47</i>
<i>Rischio Sismico</i>	<i>pag. 48</i>
<i>Rischio incidente navale</i>	<i>pag. 50</i>
Fase Operativa	
Sistema di allertamento	pag. 51
Stato di attenzione	
<i>Procedura operativa</i>	<i>pag. 52</i>
<i>Rischio Incendi Boschivi</i>	<i>pag. 53</i>
<i>Rischio Idraulico – Idrogeologico – Meteorologico</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Rischio Interruzione Servizi Essenziali</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Rischio Inquinamento da attività industriali</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Rischio Inquinamento Marino</i>	<i>pag. 57</i>
<i>Rischio Interruzione strade principali</i>	<i>pag. 58</i>

Stato di Preallarme

<i>Procedura operativa</i>	<i>pag.59</i>
<i>Rischio Incendi Boschivi</i>	<i>pag.60</i>
<i>Rischio Idraulico – Idrogeologico – Meteorologico</i>	<i>pag.61</i>
<i>Rischio Interruzione Servizi Essenziali</i>	<i>pag.62</i>
<i>Rischio Inquinamento da attività industriali</i>	<i>pag.63</i>
<i>Rischio Inquinamento Marino</i>	<i>pag.64</i>
<i>Rischio Interruzione Strade di Accesso Principali</i>	<i>pag.65</i>
<i>Rischio sismico</i>	<i>pag.66</i>
<i>Rischio incidente navale</i>	<i>pag.67</i>

Stato di Allarme

<i>Procedura operativa</i>	<i>pag.68</i>
<i>Rischio Incendi Boschivi</i>	<i>pag.69</i>
<i>Rischio Idraulico – Idrogeologico – Meteorologico</i>	<i>pag.70</i>
<i>Rischio Interruzione Servizi Essenziali</i>	<i>pag.71</i>
<i>Rischio Inquinamento da attività industriali</i>	<i>pag.72</i>
<i>Rischio Inquinamento Marino</i>	<i>pag.73</i>
<i>Rischio Interruzione Strade di Accesso Principali</i>	<i>pag.74</i>
<i>Rischio Sismico</i>	<i>pag.75</i>
<i>Rischio incidente navale</i>	<i>pag.77</i>

Cessato Preallarme o Allarme *pag.78*

Allegati

<i>Allegato 1 – Elenco Telefonico di Emergenza</i>	<i>pag.80</i>
<i>Allegato 2 – Cartografia centri abitati – Aree emer. - Viabilità – Torrenti</i>	<i>pag.82</i>
<i>Allegato 3 – Moduli per le comunicazioni di emergenza</i>	<i>pag.85</i>

PREMESSA

Il Piano Comunale di Protezione Civile è lo strumento per la pianificazione ed il coordinamento delle attività indispensabili per prevedere, prevenire e fronteggiare adeguatamente le emergenze, sia esse naturali che derivanti dall'attività diretta o indiretta dell'uomo.

Infatti esso è la risultante di un armonico concorso di tutte le forze presenti sul territorio comunale, la cui attività è necessaria nella previsione e prevenzione dei rischi, nonché nella gestione dell'emergenza e del soccorso conseguenti al verificarsi delle calamità che minacciano l'incolumità dei cittadini e dei loro beni.

Il Piano, al fine di offrire il massimo ausilio nell'emergenza, deve essere necessariamente snello, pratico e di pronto impiego, in grado di dare risposte immediate ed esaustive allorché sono minacciate o si sono verificate situazioni di gravità.

Esso è strutturato in due parti: una **esplicativa**, con l'indicazione dei vari organismi e delle varie strutture destinate ai compiti di Protezione Civile, ed un'altra **descrittiva dei rischi** presenti sul territorio comunale, dei relativi scenari di coinvolgimento della popolazione dei propri beni e delle infrastrutture; e delle fasi **operative di previsione, prevenzione e soccorso** da mettere in essere.

Al fine di omogeneizzare linguaggi e procedure delle azioni di Protezione Civile, finalizzate all'avvertimento, all'autodifesa e messa in sicurezza, al ricovero della popolazione residente nelle aree a rischio o colpite da gravi eventi, ed ottenere, quindi, un'efficacia attuazione del piano di emergenza, sarà indispensabile una **successiva corretta campagna informativa**.

L'informazione, infatti, è senz'altro caratterizzata dallo stretto rapporto tra **conoscenza - coscienza - autodifesa**.

Conoscenza: intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento minacciato o verificatosi.

Coscienza: intesa come presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio.

Autodifesa: intesa come adozione di comportamenti corretti in situazioni emergenziali estreme.

Il presente Piano di Emergenza illustra le principali linee attuative della Pianificazione tenendo presente, tuttavia, che il continuo mutamento dell'assetto urbanistico ed infrastrutturale del territorio, comporterà un conseguente, relativo suo aggiornamento.

Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del Piano di Emergenza, esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle strutture operative previste dal piano.

Sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure.

Per far assumere al piano le migliori caratteristiche, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni in fasi distinte:

- **Esercitazioni senza preavviso;**
- **Esercitazioni congiunte** tra strutture operative e popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- **Esercitazioni periodiche** del solo sistema di comando e controllo, anche senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

All'attuazione del piano di emergenza concorrono le seguenti componenti:

- Contingente Comunale Minimo Essenziale di Emergenza (**C.C.M.E.E.**) – Struttura organizzativa;
- Comitato Comunale di Protezione Civile (**C.C.P.C.**) – Organo consultivo;
- Centro Operativo Comunale (**C.O.C.**) – Organo decisionale e di coordinamento comunale;
- Centro Operativo Misto (**C.O.M.**) - Coordinamento operativo periferico Prefettizio;
- Centro Coordinamento Soccorsi (**C.C.S.**) - Organo Consultivo decisionale presso la Prefettura.;
- Centro Operativo Intercomunale (**C.O.I.**) – Struttura Operativa periferica regionale raggruppante più comuni che, nel caso di Ponza, coincide con il solo comune.

Conclusioni

Il presente piano è stato realizzato con il concorso delle varie componenti comunali, con il fondamentale ausilio dei Volontari della Protezione Civile e con la preziosa collaborazione di alcune figure professionali locali e provinciali.

L'individuazione dei rischi è avvenuta sulla base di un'accurata indagine statistica, tenute presenti le incidentalità occorse nel giro di circa sessanta anni.

I modelli di intervento sono stati adattati alle singolari caratteristiche orografiche ed antropiche del territorio comunale dove insistono condizioni variabili ed, in molti casi, non precisamente prevedibili.

COMPETENZE DEL COMUNE

Il D.L.vo 31 marzo 1998, n.112 recante: "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 108*", stabilisce che sono attribuite ai Comuni le funzioni relative all'attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani regionali; all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; alla predisposizione dei piani comunali di emergenza; all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti necessari fronteggiare l'emergenza; all'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Appare pertanto evidente che al Comune sono state attribuite le competenze di tutte le attività a livello locale finalizzate a fronteggiare con strutture, mezzi e uomini le emergenze che minacciano o investono il territorio comunale. Da ciò **la necessità di dotare il Comune di un'opportuna ed efficiente struttura locale di Protezione Civile**, anche attraverso il coinvolgimento del volontariato, in grado di prevenire, prevedere e fronteggiare adeguatamente e tempestivamente le emergenze nell'ambito del territorio comunale.

ATTRIBUZIONI DEL SINDACO

L'art. 12 del D.L. del 2 gennaio 2018, n. 1 - "Codice della Protezione Civile" - stabilisce che il Sindaco è autorità locale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale di competenza, assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza alle popolazioni colpite, provvedendo tempestivamente agli interventi necessari e dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i soli mezzi comunali, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture extracomunali al Prefetto ed alla Regione.

Al Sindaco, pertanto, fanno capo le associazioni di Protezione Civile, i cui rapporti sono regolati attraverso apposite convenzioni, costituite da cittadini che prestano gratuitamente la loro opera quali volontari, nonché tutte le altre forze, anche non dipendenti direttamente dal Comune, ritenute idonee e necessarie a perseguire gli scopi di protezione civile.

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, può adottare provvedimenti di pronta urgenza, quali occupazioni di siti e abitazioni, requisizioni di mezzi o di generi di prima necessità, blocco di strade o interdizioni di aree urbane o extraurbane al fine di salvaguardare la vita umana o i beni dei cittadini garantendo ed indirizzando al meglio i soccorsi e gli interventi di tutela e salvataggio nella prima fase dell'emergenza.

Il Sindaco, inoltre, provvede all'informazione alla popolazione prima, durante e dopo l'evento e la gestione dell'emergenza, coordinata con l'attività del Prefetto, qualora l'evento non sia fronteggiabile per via ordinaria. Il Sindaco dispone l'immediata convocazione del C.O.C. a seguito richiesta di attivazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile. Adotta, con il supporto del coordinatore del C.O.C. tutte le necessarie decisioni operative, informandone il Prefetto.

STRUTTURE PROVINCIALI DI EMERGENZA

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Il C.C.S., costituito presso la sala gestione Emergenze della Prefettura, ha il compito di supportare il Prefetto nelle decisioni in ambito delle operazioni di Protezione Civile, sia prima che durante le emergenze ed è composto dalle massime autorità provinciali, compresi i responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione e di enti ed organismi tecnici la cui presenza è ritenuta necessaria al superamento dell'emergenza

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Vengono istituiti dal Prefetto, nel settore o nei settori strategici prospicienti o all'interno delle aree interessate dall'evento calamitoso, all'atto della dichiarazione dello **Stato di Allarme o di Emergenza** qualora, in base alle segnalazioni pervenute dalle zone in pericolo o già colpite, sia emersa la necessità di un'articolata, immediata e diretta attività di coordinamento degli interventi e di un migliore impiego delle risorse umane e dei mezzi sia già presenti nelle zone sia in affluenza dall'esterno.

La costituzione dei C.O.M., quindi, è suggerita dalla necessità di organizzare i soccorsi in modo capillare ed incisivo sul territorio interessato dall'evento, di recepire in modo diretto ed immediato le diverse esigenze e di garantire un effettivo e mirato coordinamento degli interventi di prevenzione e soccorso.

I Centro Operativi Misti devono, tra l'altro, assicurare un tempestivo e puntuale servizio informativo al Prefetto attraverso il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) istituito presso la Prefettura, dal quale riceve direttive e disposizioni, in modo da permettere una chiara ed articolata visione dell'evento, le sue dimensioni, la sua gravità, l'eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad altri comuni o province, fornendo una veritiera stima dell'estensione e della pericolosità dell'evento. Inoltre dovrà segnalare al Prefetto le eventuali ulteriori difficoltà che dovessero insorgere ed i suggerimenti e le richieste di interventi esterni necessari per fronteggiare l'evento.

I Centro Operativi Misti devono garantire il funzionamento nell'intero arco delle 24 ore e, nei limiti delle possibilità e delle contingenze, vengono istituiti presso la sede del Municipio del Comune Capo Settore od in altri locali ritenuti idonei, sia pubblici che privati, che ne dovranno assicurare il regolare funzionamento.

Composizione:

- 1) Funzionario delegato dal Prefetto con incarico di Coordinatore;
- 2) Sindaco o suo delegato del comune o dei comuni colpiti dalla calamità;
- 3) Funzionario dei Vigili del Fuoco;
- 4) Ufficiale del Comando provinciale Carabinieri;
- 5) Ufficiale designato dal Comando Presidio Militare Esercito;
- 6) Ufficiale designato dal Comando Presidio Militare Aeronautica;
- 8) Operatori designati dalla ASL Latina;
- 9) Uno o più tecnici comunali dei comuni interessati all'emergenza;

- 10) Operatore Associazioni Radioamatoriali;
- 11) Rappresentanti organizzazioni di Volontariato;
- 12) Altri soggetti che per specifica professionalità, esperienza e competenza siano ritenuti utili ai fine della soluzione delle problematiche emergenziali;
- 13) Nucleo personale degli enti comunali coinvolti, necessario per il funzionamento del C.O.M.

La costituzione del C.O.M. è legata al tipo ed alla gravità dell'evento. Per tale motivo potrebbe essere convocata dal Prefetto solo una parte dei componenti previsti e la loro presenza variare durante le fasi dell'emergenza in base alle necessità operative.

COMPETENZE DEL C.O.M.

Il coordinamento e l'indirizzo, in ambito locale e nelle zone interessate dall'evento calamitoso, di tutte le operazioni riguardanti la ricognizione ed il primo soccorso alle popolazioni colpite nonché le prime fasi del superamento dell'emergenza.

Per le sue attività si avvale di uno o più Unità Assistenziali di Emergenza e per mezzo di esse provvede:

1. Primo soccorso;
2. Ricovero feriti;
3. Recupero salme;
4. Censimento dell'evento;
5. Recupero e salvaguardia valori, mobili e masserizie;
6. Demolizioni urgenti;
7. Interdizione accesso ai centri abitati e successivo ripristino;
8. Approvvigionamento alimentare;
9. Attendamenti ed altri ricoveri;
10. Trasporti ed impiego mezzi speciali;
11. Controllo acquedotti, fognature e metanodotti cittadini;
12. Ripristino viabilità ed altri servizi pubblici;
13. Verifica stabilità di strutture percolanti;
14. Ogni intervento tecnico e tutela della pubblica incolumità;
15. Controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica;
16. Approvvigionamento idrico;
17. Approvvigionamento medicinali;
18. Disinfezione e disinfestazione;
19. Controllo rete distribuzione generi alimentari;
20. Ogni altro intervento di ricognizione, emergenza e soccorso.

MEZZI

I C.O.M. sono dotati di:

1. Gruppi di continuità elettrica e/o batterie;
2. Illuminazione alternativa;
3. Apparecchiature telefoniche tradizionali e portatili;
4. Apparecchiature telefoniche e fax;
5. Apparecchiature ricetrasmittenti a cura dei Radioamatori e dei Volontari di Protezione Civile;
6. Computer o comunque veloci sistemi di scrittura e memorizzazione;
7. Vetture fuoristrada;
8. Cineprese e/o macchine fotografiche;
9. Cartografie dettagliate.

CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (C.O.I.)

Sono stati costituiti dalla Regione Lazio, nell'ambito di ogni provincia, dei centri di coordinamento a cui fanno capo i comuni che ricadono in determinate zone geografiche. Essi hanno con i medesimi compiti dei C.O.C. ma su scala intercomunale.

Il fine è anche quello di raggruppare, attraverso determinati punti di raccordo, i comuni della regione ed ottenere una immediata situazione del territorio ed un adeguato indirizzo degli interventi in caso di evenienze emergenziali previste o improvvise.

Il comune di Ponza è sede regionale C.O.I.

Il Comune potrà fruire delle apparecchiature radio ricetrasmittenti installate presso il C.O.C. (Sede Volontari di Via Dante) in grado di assicurare un contatto continuo e diretto con la Prefettura e la Regione Lazio in qualsiasi situazione.

LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

CARATTERISTICHE GENERALI DEL PIANO

La Pianificazione di emergenza prevede che il Sindaco, in qualità di massima autorità di protezione civile a livello comunale, coordini e diriga l'attuazione delle fasi di intervento negli eventi disastrosi.

Al verificarsi dell'emergenza, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale C.O.C.

Attraverso la struttura del C.O.C. vengono individuati i responsabili dell'efficienza e dell'applicazione pratica del presente piano, operando anche il periodico aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla funzione di supporto affidata. Tale attività fornisce l'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza, dando immediatezza alle risposte di protezione civile che vengono coordinate dalla sala operativa del C.O.C.

L'aggiornamento continuo della pianificazione e quindi la rimodulazione della stessa, avviene in relazione alle esigenze amministrative relativamente alle variazioni della situazione demografica, al rinnovamento tecnologico delle strutture operative, alle modifiche apportate periodicamente alla perimetrazione delle aree a rischio residuo.

La istituzione delle **funzioni di supporto** permettono di raggiungere due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- Avere per ogni funzione la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- Affidare ad ogni responsabile della funzione sia il controllo della specifica operatività sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano.

COMPITI DEL SINDACO

All'atto della dichiarazione dello Stato di **Attenzione, Preallarme o Allarme**, i Sindaci metteranno in atto ogni azione atta ad approntare o apportare i primi soccorsi alle popolazioni colpite ed a fornire immediate e precise informazioni al C.C.S. della Prefettura o al C.O.M., se attivato.

In caso di **Allarme** e, quindi, al verificarsi di un evento nel proprio territorio e comunque alla dichiarazione dello Stato di emergenza deve:

1. Attivare il **Contingente Comunale Minino Essenziale** per assicurare il funzionamento degli uffici comunali necessari anche fuori i normali orari e di notte ed, eventualmente, esternamente dalle sedi comunali se colpite;
2. Attivare il **Centro Operativo Comunale**;
3. Assicurare un immediato contatto con tutte le altre Autorità locali presenti sul territorio comunale: Stazione Carabinieri; Comando del Porto – Guardia Costiera; Comando Guardia di Finanza; Teleposto Aeronautica Militare;
4. Predisporre un sicuro ed ininterrotto collegamento con il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) della Prefettura o il Centro Operativo Misto (C.O.M.), se attivato, sia attraverso i mezzi telefonici tradizionali e sia utilizzando le radiocomunicazioni;
5. Convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile per pianificare e coordinare i primi interventi di ricognizione e soccorso a favore delle popolazioni compite o minacciate dall'evento calamitoso;
6. Allertare, convocare ed attivare sul territorio i Volontari di Protezione Civile e/o le Unità Assistenziali di Emergenza (U.A.E.) i cui compiti sono di rilevamento e soccorso nell'emergenza;
7. Predisporre la immediata effettuazione di sopralluoghi nelle zone minacciate o colpite dall'evento, da parte di funzionari e del personale degli uffici tecnici e sanitari del Comune e/o avvalendosi di elementi qualificati appartenenti ai Comitati Comunali di Protezione Civile o di cittadini e/o volontari in possesso di specifiche professionalità, al fine di accertare e documentare la effettiva situazione, comunicandone immediatamente, al Sindaco ed al Prefetto, ogni notizia e tutti i dati riferiti agli accertamenti eseguiti;
8. Avvertire gli Enti Pubblici e privati, previsti dal presente Piano, ad approntare automezzi, macchine, attrezzi, materiali, viveri ed ogni altra risorsa prevista, elencata negli allegati, ritenuta necessaria per fronteggiare la situazione;
9. Effettuare una ricognizione degli edifici da adibire ad un probabile ricovero per la popolazione;

10. Prendere intese con la ASL, competente per territorio, per predisporre servizi di disinfestazione e per la distruzione del bestiame morto nonché per il ricovero di persone malate o ferite presso i presidi sanitari più vicini;
11. Pianificare con la C.R.I. l'eventuale organizzazione di unità mobili di pronto soccorso e l'impianto di eventuali ospedali da campo;
12. Informare i dirigenti di asili infantili, scuole materne, scuole elementari, medie ed altre istituzioni similari dell'imminente pericolo;
13. Qualora la situazione dell'evento renda necessario uno sfollamento parziale o totale della popolazione residente in zone limitrofe o in altri comuni non minacciati dall'evento, occorrerà, sentito il Prefetto, predisporre le necessarie operazioni di trasporto ed accoglimento;
14. Qualora la situazione dovesse richiedere personale e mezzi localmente non disponibili, il Sindaco informerà immediatamente il Prefetto che, a sua volta, avvierà le procedure di attivazione di tutte le forze provinciali, anche di altri comuni e, nel caso, extraprovinciali necessarie a fronteggiare le calamità;
15. Qualora la situazione di pericolo dovesse richiedere personale e mezzi localmente non disponibili, il Sindaco informerà immediatamente il Prefetto che, a sua volta, avvierà le procedure di impiego di personale e mezzi disponibili a livello provinciale ovvero né farà richiesta al Ministero dell'Interno o alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Generalità

Viste le competenze attribuite dal D.L. n. 1, del 2 gennaio 2018, il Comune è obbligato a dotarsi di una struttura operativa di Protezione Civile efficiente in grado di prevedere, prevenire i rischi ed intervenire nelle emergenze che investono e mettono in pericolo la vita dei cittadini e dei loro beni. Ciò premesso, il comune di Ponza ha costituito il Servizio Comunale di Protezione Civile così articolato:

- a) **Struttura interna composta da impiegati comunali** necessaria al funzionamento degli uffici comunali anche durante le emergenze e fuori orario di lavoro chiamata "Contingente Minimo Essenziale di Emergenza" (C.M.E.E.);
- b) Struttura operativa di pronto intervento sul territorio con compiti di previsione, prevenzione e soccorso composta da squadre miste **di Volontari di Protezione Civile convenzionati con il Comune, Vigili Urbani e Tecnici Comunali.**

Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Sindaco si avvale di tale **comitato consultivo** composto da tecnici, professionisti e da quanti per le loro professionalità, esperienze e competenze risultino utili al raggiungimento degli scopi di protezione civile.

Il C.C.P.C. viene riunito dal Sindaco ogni qualvolta ritiene necessario sentirne il suo parere tecnico e valutativo, procedendo anche alla eventuale convocazione parziale.

I componenti del Comitato vengono scelti tra la popolazione anche non residente che, rispondendo all'invito del Sindaco, offrono la loro opera consultiva in modo volontario e senza instaurare alcun rapporto di lavoro determinato o indeterminato con il comune.

Contingente Minimo Essenziale di Emergenza

E' composto da dipendenti comunali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, determinato e convenzionato che, in caso di emergenza, si attiva tempestivamente al fine di assicurare i servizi comunali essenziali funzionali al Servizio di Protezione Civile. Nel caso di preallarme, o allarme nell'emergenza il Sindaco, con apposita ordinanza circostanziata, motivata ed urgente predisporrà, se necessario, oltre i servizi del C. M. E. E. anche del restante personale in deroga agli accordi contrattuali di lavoro.

Volontari di Protezione Civile

Sono appartenenti ad associazioni costituite e riconosciute dalle Autorità provinciali, regionali e nazionali. I volontari mettono a disposizione la loro opera per gli scopi di Protezione Civile ed instaurano un rapporto di collaborazione con il Comune attraverso apposite convenzioni.

Il volontariato di Protezione Civile viene impiegato, oltre che nelle attività di previsione e prevenzione, nel soccorso alla popolazione al verificarsi degli eventi, sia collaborando nell'affiancare le forze preposte e sia operando in prima persona attraverso le Unità Assistenziali di Emergenza, di cui ne sono parte integrante, in stretta dipendenza del Centro Operativo Comunale costituito dal Sindaco presso la sede comunale o del Centro Operativo Mobile costituito dalla Prefettura.

Centro Operativo Comunale

Viene attivato presso il Comune, presso la sede dei Volontari o in altro luogo ritenuto più idoneo in caso di allarme e nelle emergenze a cura del personale comunale o volontario ad esso preposto.

Nella fase di attivazione del C.O.C. dovranno essere assicurate tutte le radiocomunicazioni alternative di emergenza verso i nuclei di decisione provinciali quali: **la Prefettura di Latina; il Comando Vigili del Fuoco.**

In caso di preallarme o di emergenza dovranno essere assicurati il funzionamento dei telefoni, dei fax, dei computer e di tutte le restanti apparecchiature del C.O.C., compresi i gruppi di continuità elettrici, in modo da consentire al il Sindaco o chi per esso di diramare e/o ricevere istruzioni ed informazioni.

Dotazioni strumentali essenziali al funzionamento del C.O.C.

Per il raggiungimento dei propri scopi di coordinamento nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso il C.O.C. necessita di una serie di apparecchiature:

- a) Almeno 2 linee telefoniche esterne dirette (non passanti attraverso un centralino anche se di modeste dimensioni) di cui una dedicata anche al fax da tenersi SEMPRE ATTIVO;
- b) Almeno un P.C. completo, dotato di gruppo di continuità elettrica, possibilmente collegato in Rete Internet;
- c) Fotocopiatrice;
- d) Apparecchiature radio Ricetrasmittenti per il collegamenti comunali con i Volontari, le U.A.E. , i VV.U., i Carabinieri e la Guardia Costiera.
- e) Apparecchiature radio Ricetrasmittenti per i collegamenti con la Prefettura;
- f) Batterie e tampone per le apparecchiature radio su elencate;
- g) Generatore di corrente in grado di alimentare il C.O.C.;
- h) Apparecchio televisivo preferibilmente anche con antenna parabolica;
- i) Apparecchio radio commerciale AM/FM;
- j) Lampade di emergenza;
- k) Megafoni e/o altoparlanti montati su autovetture;
- l) Stazione meteorologica regionale fissa installata presso la Scuola C. Pisacane di Via Roma.**

AREE DI EMERGENZA

Sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento e possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto; le **aree di ammassamento dei soccorritori** e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita o minacciata dagli eventi.

Aree di attesa della popolazione

Vedi allegato 1

Sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione colpita o minacciata. Per tale scopo si possono usare strutture coperte quali: scuole; palestre; sale riunioni; ecc. ritenute idonee purché non soggette a rischio quali: frane; crolli; allagamenti; incendi ecc. e raggiungibili attraverso un percorso sicuro e ben visibile.

Nello specifico potranno essere utilizzate le seguenti strutture:

Scuola Media Statale “Carlo Pisacane”, Via Roma;

Scuola Primaria “Guglielmo Marconi”, Via Parata;

Sala Consiglio Comunale, Via Parata;

Scuola Primaria “Santa Maria”, Via Pezza;

Tensostruttura Sportiva ex SAMIP Le Forna;

Scuola Superiore – Istituto Tecnico Commerciale – Le Forna;

Parcheggio sotterraneo “Calicaparra”, Le Forna;

Sala parrocchiale Ponza porto.

Aree di ricovero della popolazione

Sono strutture di accoglienza abitativa prolungata quali: alberghi ed abitazioni private.

Allo scopo possono essere utilizzati gli alberghi insistenti sul territorio isolano tenendo presente:

- a) la probabile indisponibilità per esaurimento di camere nel periodo estivo;
- b) la chiusura invernale delle strutture con assenza dei titolari.

Nel caso a) occorrerà provvedere ad invitare gli ospiti a lasciare la struttura al più presto possibile.
Nel caso b) occorrerà, attraverso la Proloco e l'Associazione Commercianti, predisporre un'apposita pianificazione particolareggiata di pronta rintracciabilità dei proprietari degli alberghi in caso di situazioni emergenziali di eccezionale gravità.

Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Sono aree dalle quali partono i soccorsi e nelle quali vengono ammassati i mezzi e le risorse necessarie. Tali aree garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento.

Le aree che possono essere utilizzate in alternativa o contemporaneamente sono:

Area portuale "Banchine Nuove";

Area ex miniera SAMIP;

Piazzale "Giancos";

Campo Sportivo di Le Forna;

Area Portuale "La Caletta";

Area Portuale "Il Mamozio";

Pista di atterraggio elicotteri "Monte Pagliaro".

COMPITI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli appartenenti alle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio comunale, al ricevimento dalla Prefettura e quindi dal Comune della comunicazione della **Stato di Preallarme o di Emergenza dovranno:**

- a. Instaurare un sicuro e continuo contatto radio e/o telefonico portatile con il C.O.C. e/o il C.O.M. (o C.C.S.);
- b. Intervenire per la ricognizione ed il soccorso esclusivamente nei settori loro assegnati dal C.O.C. o dal C.O.M. (o C.C.S.) integrando, dove previsto, le Unità Assistenziali di Emergenza;
- c. Segnalare tempestivamente al C.O.C. e/o al C.O.M. (o C.C.S.) ogni situazione o notizia necessarie per una corretta ed immediata valutazione della situazione;
- d. Apportare immediato soccorso alla popolazione colpita nei luoghi e nei modi disposti dal C.O.C. o dal C.O.M. (o C.C.S.);
- e. Assicurare una efficace autonomia logistica ed organizzativa;
- f. Affiancare alle zone colpite, ove richiesto, i Vigili del Fuoco o le Forze dell'Ordine;
- g. Attenersi scrupolosamente ai compiti assegnati ed alle disposizioni impartite comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione o impedimento.

MEZZI E LINEE DI COMUNICAZIONE

Generalità

Tutto il sistema di Protezione Civile è basato sull'efficienza, la tempestività, la capillarità e la versatilità delle comunicazioni.

Esse in condizioni normali seguono 4 versi:

(C.C.S. – C.O.C.), (C.O.C. – C.C.S.), (C.O.C. – Volontari e U.A.E.), (Volontari e U.A.E. - C.O.C.)

Sistema di ricezione degli allertamenti

La diramazione degli allarmi di norma avviene tramite comunicazione fax, mail o SMS, pertanto presso il Comune (C.O.C.) o presso la sede dei Volontari convenzionati a tale scopo, devono essere sempre attive e perfettamente funzionanti apparecchiature dedicate prevalentemente a questo tipo di servizio anche e soprattutto nelle ore notturne e di chiusura degli uffici comunali.

Dette apparecchiature devono essere necessariamente associate ad un sistema automatico che avvisa un reperibile nel caso di arrivo di un messaggio.

Una volta ricevuto l'allertamento, valutato il tipo di messaggio, si avvisa il Coordinatore del C.O.C. che provvederà, a sua volta, ad attivare le figure previste dal presente Piano.

Sistema di comunicazione del C.O.C.

Per diramare le disposizioni e ricevere le informazioni con il proprio personale dislocato sul territorio il C.O.C. si può avvalere di telefonia mobile tenendo, però, in considerazione che tale sistema non è affidabile né, tantomeno, immediato. Pertanto non può essere esclusivo e deve essere necessariamente affiancato al sistema radio ricetrasmittente che consenta una facile, efficace ed immediata comunicazioni tra i centri di comando e le squadre di rilevamento e soccorso.

Inoltre il C.O.C. deve necessariamente avere un sistema di radiocomunicazione alternativo verso la Prefettura.

Va tenuto in considerazione che le frequenze adottate per i collegamenti locali dovranno essere diverse da quelle utilizzate per il contatto continuo con la Prefettura e ciò al fine di evitare interferenze e la conseguente paralisi delle radiocomunicazioni.

Il sistema radio ideale è il seguente:

- a) Collegamenti radio locali frequenza Volontari Ponza;
- b) Collegamenti radio con la Prefettura frequenza P.C.P.

La collocazione degli apparecchi radio dovrà essere la seguente:

- a) Radio base per il collegamenti locali installata presso il C.O.C. o sede Volontari;
- b) Radio base per i collegamenti verso la Prefettura installata presso il C.O.C. o sede Volontari;
- c) Radio portatili palmari ai componenti le squadre;
- d) Radio con frequenze locali installate sugli automezzi comunali e dei Volontari;
- e) Radio portatili alla Polizia Locale;
- f) Radio portatile al Sindaco.

Le radio da base devono avere a continuità elettrica attraverso batterie tampone e/o generatori di corrente.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Per i nominativi dei referenti responsabili Vedi allegato 2

Struttura

La struttura del Centro Operativo Comunale viene coordinata dal Sindaco. In caso di sua assenza il coordinatore viene individuato come sostituto.

La struttura Centro Operativo Comunale viene così modulata:

Funzione 1:

Tecnico Scientifica, Pianificazione, Servizio di sorveglianza incendi, Idraulica, Monitoraggio, Telecomunicazioni e Servizi essenziali.

Referenti responsabili.

titolare:

sostituto:

Funzione 2:

Materiali e mezzi, Censimento danni persone e cose.

Referenti responsabili.

titolare:

sostituto:

Funzione 3:

Volontario, Sanità e Veterinaria.

Referenti responsabili.

titolare:

sostituto:

Funzione 4 :

Assistenza alla Popolazione e Informazione.

Referenti responsabili.

titolare:

sostituto:

Funzione 5

Contabilità e Gestione Economica

Referenti responsabili.

titolare:

sostituto:

Funzione 6

Viabilità

Referenti responsabili.

titolare:

sostituto:

Archivio

Referente responsabile:

Servizio Gabinetto

Referente responsabile:

Servizio Protezione Civile Comunale

Referenti del Sindaco: Comandante P.M.

Responsabili e competenze delle Funzioni di Supporto

All'interno del C.O.C. sono individuati i responsabili di ogni singola funzione che affiancheranno, in ogni fase, il Sindaco e il coordinatore del C.O.C.

Gli stessi opereranno in sinergia, assumendo la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto prima e durante le fasi dell'emergenza.

Fuori dai periodi emergenziali, hanno l'obbligo di mantenere vivo e quindi efficace il Piano di emergenza, attraverso il periodico aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.

Si avrà, quindi, la possibilità di tenere sempre efficiente il Piano di emergenza che vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia fuori che durante l'emergenza. Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano secondo quanto predisposto e, quindi, di raggiungere una omogeneità fra i vari componenti e le diverse strutture operative, altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Le Funzioni di Supporto del Centro Operativo devono assicurare pronte risposte per fronteggiare immediatamente tutte le esigenze derivanti dall'evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre, assume un rilievo differente secondo gli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

Durante le fasi di emergenza, i referenti delle funzioni sono di supporto al Sindaco o al Coordinatore del C.O.C., per assicurare, nell'ambito del territorio di competenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e gli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.

Il C.O.C. viene attivato dal Coordinatore su disposizione del Sindaco oppure dal Vice Sindaco.

Il Coordinatore (il Sindaco) provvede a convocare in prima istanza i referenti titolari di tutte le funzioni di supporto, allertare la stazione C.C., la P.M. ed i Volontari presenti sul territorio comunale.

In caso di richiesta di monitoraggio del territorio da parte della Prefettura, anche in mancanza di attivazione del C.O.C., dispone le procedure per il servizio di sorveglianza del territorio, a mezzo delle funzioni 1, 3 e 6.

Durante le fasi dell'emergenza i responsabili delle funzioni di supporto assistono il Sindaco nelle decisioni operative. Seguono l'evolversi dell'evento, attuando volta per volta quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Comunale o assumendo idonee iniziative anche se non pianificate in base alle circostanze calamitose venutesi a creare.

Il Coordinatore del C.O.C., su disposizione del Sindaco o del Vice Sindaco, durante le fasi dell'emergenza, coadiuvato dai responsabili delle funzioni di supporto, predispone l'invio delle squadre miste dotate di opportune attrezzature individuali e di squadra per presidiare le strade di deflusso, i punti di raccolta ed i centri di accoglienza. Dispone l'invio di uomini e mezzi per la diramazione dell'eventuale allarme, invitando la popolazione a raggiungere i punti di raccolta per essere successivamente sistemata nei centri di accoglienza. Prima del raggiungimento massimo del di allarme dispongono l'avviso alla popolazione attraverso altoparlanti automontati. Coordinano tutte le operazioni di soccorso secondo quanto previsto dalla pianificazione, assumendo le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità e predisponendo uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Il Referente della Funzione 1 attiva il servizio di sorveglianza del territorio raccordandosi con i referenti delle funzioni 3 e 6. Predispone opportune perizie tecniche. Mantiene tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (tecnici comunali e responsabili delle reti di monitoraggio). Mantiene i contatti diretti con il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, del Genio Civile e del C.C.S. della Prefettura, oppure del C.O.M. se attivato.

Durante le fasi dell'emergenza mantiene i contatti con il responsabile territoriale della Telecom e con il rappresentante dei Volontari presente sul territorio, controllando l'efficacia della rete di telecomunicazione alternativa.

Tiene i contatti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali sul territorio (SEP, Telecom, Acquedotto, ecc.), mantenendo aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle rispettive reti. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze e comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente gestore del servizio pubblico.

Durante la fase dell'emergenza, il Sindaco dispone gli eventuali interventi di somma urgenza per la eliminazione o la limitazione del pericolo incombente, si coordina con i responsabili del dispositivo tecnico di emergenza predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Lazio. Al fine di realizzare precisi interventi di somma urgenza nelle fasi di attenzione, preallarme ed allarme, anche e soprattutto per eliminare o limitare pericoli incombenti, contatta il responsabile della Funzione 1, nonché le strutture tecniche pubbliche e private che operano nell'ambito del territorio comunale.

Pone in essere un'immediata attività ricognitiva su tutte le aree interessate dagli eventi, nonché quelle apparentemente escluse; fa eliminare, nei limiti del possibile, prima del verificarsi dell'evento, eventuali situazioni di pericolo organizzando ed attuando gli interventi necessari di somma urgenza. Per queste attività si raccorda attraverso la Funzione 1.

Il Referente della Funzione 2, durante le fasi dell'emergenza, verifica l'efficienza dei mezzi e dei materiali disponibili di appartenenza del Comune. Tiene i contatti con le imprese locali per l'eventuale impiego di mezzi speciali da utilizzare in caso di emergenza. Si coordina con il C.C.S. della Prefettura (o il COM se costituito) per l'eventuale invio dei mezzi di trasporto da utilizzare in caso di evacuazione della popolazione. La Funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo. Il referente, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili ed appartenenti al Comune ed all'Associazione di Volontariato convenzionata, ecc., deve avere mediante un sistematico aggiornamento (di regola semestrale) un quadro costantemente il più completo delle risorse disponibili, divise per categorie e luoghi di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto. Il referente, in caso di evento calamitoso, effettua il rilevamento dei danni sulla scorta del censimento delle persone, degli edifici pubblici e privati, degli impianti industriali, dei servizi essenziali, delle attività produttive, delle opere di interesse culturale, delle infrastrutture pubbliche, dell'agricoltura e zootecnia, delle aree a rischio. Provvede per il trasporto degli alunni da evacuare. Si raccorda con la funzione 3 per l'accurata operazione di deposito. Provvede al periodico controllo dell'efficienza e dell'eventuale riparazione, con procedura di assoluta urgenza, dei sistemi di allarme alla popolazione e alla sua attivazione in caso di necessità, raccordandosi con la funzione 1.

Il Referente della Funzione 3, durante le fasi dell'emergenza, attiva i Volontari e gli addetti per l'attivazione della sala radio presso il C.O.C. Si raccorda con le funzioni circa l'impiego dei Volontari sul territorio. Assicura l'attività di presidio degli edifici scolastici ubicati nell'area a rischio, inviando squadre di volontari. Allerta l'Unità di Crisi dell'A.S.L.

Si raccorda con il referente della funzione 4 per l'invio di squadre di volontari a supporto delle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici o per l'allestimento dei eventuali centri di accoglienza.

Il Referente della Funzione 4, durante le fasi dell'emergenza, provvede, se ritenuto necessario ed inevitabile alle operazioni di evacuazione della popolazione scolastica degli edifici presenti nelle aree a rischio. Provvede alla sistemazione della popolazione evacuata nei centri di accoglienza, assicurando agli evacuati generi di primo conforto e sufficiente vettovagliamento anche a mezzo idonee ditte. Controlla la corretta e tranquilla evacuazione dei nuclei familiari.

Assicura il ripristino dei centri di accoglienza occupati dalla popolazione evacuata, dando incarico a ditte di fiducia del Comune per la pulizia e la disinfestazione degli immobili utilizzati. Il Referente della funzione deve essere in possesso di conoscenza e competenza in merito anche al patrimonio, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Deve fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione dei centri di accoglienza o delle aree.

Il Referente svolge una costante attività di informazione ai cittadini residenti in zone sottoposte a rischi, direttamente o indirettamente interessate a possibili eventi per divulgare preventivamente:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni, le disposizioni e gli allarmi.

Provvede al costante aggiornamento dei dati del censimento dei nuclei familiari dimoranti nelle aree a rischio.

Il Referente della Funzione 5 provvederà all'impegno delle spese. Compete, altresì provvedere alla assunzione di determinazioni di impegno e di liquidazione concernenti il C.O.C. sulla base delle comunicazioni che i singoli referenti faranno appositamente pervenire.

A tale scopo è fatto obbligo ai responsabili delle singole funzioni di provvedere a comunicare al Sindaco, con cadenza mensile e comunque entro il cinque del mese successivo a quello di riferimento, tutte le notizie utili per procedere alle relative liquidazioni.

Lo stesso assicurerà, con la massima tempestività, ogni adempimento finalizzato a fornire e a dotare le singole strutture di beni e supporti necessari al puntuale funzionamento dei servizi di emergenza e degli automezzi dell'Ente e dei Volontari.

Il Referente della Funzione 6, durante la fase di attenzione, allerta tutti i VV.UU ai quali, da quel momento, sarà corrisposta la Indennità di disponibilità. Predisporre quanto necessario per il servizio dei VV.UU. allertati, nelle eventuali successive fasi di emergenza. Si raccorda con le funzioni 1 e 3 per l'attività dei tecnici comunali. Provvede al controllo di efficienza dei megafoni da utilizzare in caso di informazione alla popolazione.

Al raggiungimento della soglia di preallarme invia pattuglie dei VV.UU. presso gli istituti scolastici delle aree a rischio per la evacuazione della popolazione scolastica.

Nella fase di allarme provvede, raccordandosi le Forze dell'Ordine e con la funzione 3, a dislocare pattuglie di VV.UU. e le squadre di Volontari per la regolamentazione del traffico veicolare.

Tutto il personale appartenente alla struttura del C.O.C. dovrà garantire la pronta disponibilità h 24, durante l'intero corso dell'anno, per l'eventuale impiego operativo e di supporto, ad eccezione dei periodi di assenza per malattia, congedo ordinario e straordinario.

I Capi Settori sono altresì tenuti, quali responsabili del procedimento, alla adozione ed alla firma di tutti gli atti relativi agli incarichi loro affidati.

Il responsabile del servizio ragioneria è incaricato di monitorare costantemente la spesa scaturente, informando il Sindaco ed il Segretario Comunale su eventuali scostamenti dalla media di spesa riferita all'anno precedente.

Tutte le funzioni debbono essere presenti nella sede dei C.O.C. già all'inizio della prima fase di attenzione dell'emergenza. I referenti titolari assicureranno obbligatoriamente la loro presenza per almeno otto ore consecutive oltre il normale orario di servizio. Dopo tale limite temporale viene ammessa la sostituzione degli stessi esclusivamente con i rispettivi, referenti sostituiti, ai quali compete la remunerazione di lavoro straordinario per il periodo della sostituzione i cui turni non potranno mai superare l'arco temporale delle otto ore. Non è consentita la concessione del congedo ordinario concomitante per i responsabili di ogni singola funzione.

Le prestazioni sopra elencate possono essere espletate esclusivamente dal personale specificamente indicato.

Al fine di ottimizzare tutte le procedure connesse al servizio di sorveglianza del territorio, si dispone che le Funzioni 1, 3 e 6, di concerto, impieghino proprio personale per comporre singole squadre il cui organico risulta essere così formato:

n. 1 Operatore di Polizia Locale;

n. 1 Tecnico;

n. 1 Volontario.

Sul territorio dovrà operare almeno una squadra con turno di servizio di almeno otto ore. L'attività di verifica dovrà risultare da ampia, articolata ed esaustiva relazione, firmata dal personale tecnico e dal vigile urbano e rimessa, immediatamente, al referente della Funzione 1 per gli incombenti di sua competenza. Tale attività viene assicurata normalmente durante le fasi di attivazione del C.O.C. o su espressa richiesta della Prefettura di Latina, nel cui caso il piantone di turno del Comando Vigili Urbani, provvederà ad informare direttamente i referenti delle Funzioni 1, 3 e 6 nonché il Coordinatore dei C.O.C. I tecnici comunali preposti oltre al normale compito di verifica dello stato dei luoghi, sono tenuti ad approntare, con la massima urgenza, appositi progetti, per la eliminazione dei pericoli per la pubblica e privata incolumità che dovessero sorgere in dipendenza degli accertamenti effettuati. Il compito di redigere le progettazioni e le relative perizie è attribuito anche ai tecnici comunali .

Durante le fasi dell'emergenza, il Referente della Funzione 5 provvede alla gestione e controllo di tutte le risorse economico finanziarie conseguenti all'attività del Centro Operativo Comunale. Redige ogni bimestre il relativo rendiconto comprendente tutte le spese sostenute nel corso delle varie attivazioni al fine di poter ottenere i previsti finanziamenti.

Il referente responsabile dell'archivio provvede alla gestione dei registro di protocollo generale e del registro di protocollo del C.O.C. , durante le fasi di attivazione del C.O.C. e per altre emergenze. Provvede altresì, in caso di necessità, a convocare il messo comunale reperibile per la notifica degli atti alle funzioni di supporto interessate. Inoltre, provvede alla catalogazione e archiviazione di tutti gli atti relativi alla gestione dell'emergenza.

Il referente responsabile del servizio gabinetto, durante le fasi di attivazione dei C.O.C. e per altre emergenze, è di supporto al Sindaco o Vice Sindaco e al Coordinatore per il rapporto con gli organi istituzionali.

**Il Centro Operativo Comunale esplica la propria attività nei locali della Casa Comunale (o presso la sede di Volontari o presso altra sede ritenuta idonea), con i seguenti recapiti:
linee telefoniche: Centralino 0771 80108 - Polizia Locale 0771 80754**

UNITA' ASSISTENZIALI DI EMERGENZA

Le U.A.E. sono delle vere e proprie squadre operative miste che vengono attivate dal Sindaco o dal Prefetto, qualora ne risulti necessario il loro impiego, nelle zone colpite dall'evento nell'ambito territoriale del Comune o, in caso di eventi vasti ed eccezionali, dal Prefetto attraverso i Centro Operativi Misti.

Il loro compito è strettamente legato alla fase di ricognizione e soccorso ed a quella preliminare necessaria per la ripresa delle normali condizioni di vita.

Composizione:

1. Uno o più Vigili del Fuoco (qualora siano presenti);
2. Volontari di protezione Civile;
3. Operatori sanitari (volontari);
4. Operai comunali;
5. Operatori della A.S.L.;
6. Operatori radio (volontari) per i collegamenti con il C.O.C., C.O.M. e/o C.C.S.;
7. Eventuali unità cinofile;
8. Eventuali Operatori di Polizia Municipale, Militari e/o Forze dell'Ordine;
9. Eventuali operatori di Enti pubblici o di aziende interessate dall'evento.

Competenze

Il loro impiego è limitato alla fase di rilevamento e soccorso, **appena dopo** il verificarsi dell'evento calamitoso, ed alla successiva fase preparatoria per la ripresa delle normali condizioni di vita.

Su disposizioni del C.O.M.:

1. Raggiungono le zone colpite dall'evento;
2. Rilevano e trasmettono al C.O.M. (al Sindaco) i primi dati in merito all'estensione ed all'intensità dell'evento;
3. Prestano i primi soccorsi alle popolazioni colpite;
4. Effettuano un primo approssimato censimento della popolazione sinistrata e dei danni;
5. Provvedono e/o collaborano, su disposizione del C.O.M. (Sindaco), alla creazione di tendopoli, o centri abitativi premontati e mobili;
6. Provvedono e/o collaborano, su disposizione del C.O.M. (Sindaco), allo sfollamento e/o all'alloggiamento provvisorio dei sinistrati ;
7. Verificano l'approvvigionamento alimentare e collaborano nel suo regolare procedere;

8. Provvedono e/o collaborano alla predisposizione di servizi di assistenza sociale e per le esigenze dei minori, degli anziani e degli inabili;
9. Provvedono, sotto lo stretto controllo dei C.O.M. (Sindaco), alla gestione delle tendopoli e di ogni altro alloggio provvisorio;
10. Comunicano ai C.O.M. (Sindaco) con cadenza precedentemente pianificata, l'andamento delle varie fasi e l'insorgere di eventuali ulteriori emergenze o impedimenti.

CENSIMENTO DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI

PREMESSA

Il rischio è la probabilità di evento catastrofico individuato e calcolato attraverso un'analisi precisa del territorio, delle attività dell'uomo, delle infrastrutture e/o il ripetersi nel tempo di calamità derivanti dai rischi.

Lo scenario è la descrizione degli effetti di uno o più fenomeni in un determinato territorio e dei probabili danni a persone e/o cose che si potrebbero avere. Esso individua e delimita zone esposte a tali eventi calamitosi indicandone la frequenza, il periodo dell'anno di maggiore probabilità, il livello di pericolosità, l'estensione, la durata, l'intensità, gli effetti.

Il rischio viene calcolato in funzione della distribuzione antropica, delle infrastrutture e delle attività ricadenti nel territorio individuato dallo scenario.

Certamente appare pressoché impossibile, data la natura di alcuni fenomeni catastrofici, individuarne alla precisione cause ed effetti o prevederne i periodi di possibile maggior accadimento.

In ogni caso i maggiori rischi che insistono nelle aree di competenza del Comune sono comunque legati alle caratteristiche morfologiche ed orografiche del territorio ed alla particolare collocazione dell'abitato che ne permettono una precisa identificazione.

Sono stati così individuati, tenuto anche presente il Piano Provinciale di Protezione Civile predisposto dalla Prefettura di Latina, ed in base ad una rilevazione storica relativa agli ultimi 50 anni, i seguenti rischi in ordine di frequenza:

- a) **Incendi boschivi;**
- b) **Idraulico;**
- c) **Idrogeologico;**
- d) **Meteorologico;**
- e) **Interruzione servizi essenziali (acqua, elettricità, telefonia, raccolta rifiuti, viabilità);**
- f) **Attività industriali (centrale elettrica);**
- g) **Inquinamento marino;**
- h) **Interruzione strade principali;**
- i) **Sismico;**
- j) **Incidente navale.**

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il territorio del Comune di Ponza, in determinati periodi dell'anno, è colpito da incendi di varia natura che interessano la macchia mediterranea, i boschi di leccio, le colture ed i terreni incolti.

Gli incendi assumono aspetti allarmanti e devastanti nei periodi di maggiore calura e siccità, quando le fiamme arrivano a lambire anche le abitazioni sparse.

Da un'analisi statistica locale, le cause degli incendi nel territorio comunale, in ordine di frequenza, sono così individuate:

- a) Inneschi colposi da pulizia dei residui vegetali nelle campagne;
- b) Inneschi colposi dai bordi stradali invasi da sterpi e dalla vegetazione infestante;
- c) Inneschi colposi da fuochi di artificio e/o da pratiche che generano scintille e fiamme in prossimità di vegetazione secca;
- d) Inneschi dolosi dovuti a contrasti tra privati, problematiche sociali, turbe psichiche.

SCENARI

Le zone del territorio di Ponza dove maggiormente è presente la caratteristica colposa degli incendi boschivi sono: Frazione di Le Forna, Frazione i Conti, Frazione Santa Maria. La maggior parte degli inneschi è dovuta all'abbruciamento dei residui vegetali e di potatura.

Per questo motivo ogni anno il Comune emana un'ordinanza di divieto assoluto di accensione fuochi nelle campagne nel periodo dichiarato dalla Regione Lazio di massima pericolosità e cioè dal 15 giugno al 30 settembre.

In merito agli incendi dolosi, le statistiche degli ultimi anni ne registrano un netto calo e ciò soprattutto grazie all'azione di sorveglianza a vista effettuata dai volontari di Protezione Civile.

Il fenomeno degli incendi è preoccupante per le gravi conseguenze e ripercussioni che essi hanno sul clima, sulla fauna selvatica, sul paesaggio, ma, soprattutto, sulla stabilità idrogeologica.

RISCHIO IDRAULICO

Le violente piogge mostrano l'estrema fragilità e vulnerabilità del territorio isolano.

La particolare conformazione del territorio prevalentemente scoscesa crea problemi durante i nubifragi, ma il veloce deflusso delle acque permettono un ritorno alla normalità quasi immediata.

Questa caratteristica, anche se per alcuni aspetti potrebbe significare positiva, appare invece di estremo rischio per alcune zone: Chiaia di Luna, tunnel Romano, la Padula, S. Antonio, Santa Maria, Località Sottocampo, Spiaggia di Cala Feola.

SCENARI

In località Chiaia di Luna, il tunnel Romano di deflusso, in caso di forti ed abbondanti piogge, se ostruito dal materiale trasportato dalle acque piovane, potrebbe esondare nell'allaccio dell'affluente torrente proveniente da Monte Guardia, interessando le località Padula e, immediatamente, S. Antonio. Una tale evenienza comporterebbe l'allagamento del deposito della Ditta Assenso e di tutte le abitazioni poste a valle della piana detta della Padula. Le abitazioni interessate sarebbero i piani terra posti dall'incrocio della Strada Panoramica (Via Scorciatoia) fino all'imbocco del tunnel detto di S. Antonio.

Inoltre, nella stessa area insiste l'immissione delle acque di Via Salita Croce che, raccogliendo tutti gli scarichi reflui provenienti dal quartiere Guarini e dalla parte alta della strada provinciale Panoramica, assume un anomalo aspetto torrentizio violento.

Nella frazione di Santa Maria, il torrente (fosso detto "lavo") omonimo, in caso di esondazione interesserebbe le abitazioni di Via Pezza, fino alla scuola compresa, e solo in parte di quelle di Via Staglio (più alta di livello) e la parte terminale di Via Spiaggia.

Al fine di ridurre al minimo il rischio idraulico in queste zone occorrerà:

- a) Adottare efficaci sistemi (anche elettronici automatici) di allertamento della popolazione;
- b) Realizzazione di periodici interventi di ripulitura ed una manutenzione straordinaria con il rifacimento degli attraversamenti con sezione idraulica adeguata, consolidamento dei versanti e risagomatura degli alvei;
- c) Ricognizione periodica degli scarichi e delle immissioni private.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

La maggior parte delle instabilità geologiche sono costiere e cioè dove maggiore è l'effetto erosivo dei dilavamenti, del mare e del vento. Infatti, per effetto delle abbondanti precipitazioni si ha una diffusa instabilità geologica, che si evidenzia con vistosi fenomeni di smottamenti, frane e crolli soprattutto in prossimità delle scogliere a picco sul mare. Una tale situazione si evidenzia spesso durante lo svolgersi delle intense perturbazioni invernali e nei cambiamenti climatici dove, a causa delle forti escursioni termiche, più facile risulta il distacco di croste e falesie, con eventi a catena e scivolamenti a "saponetta", che possono assumere dimensioni anche di notevole portata.

Si osserva che alcuni dei cedimenti strutturali delle rocce avvenuti durante l'inverno per i continui dilavamenti e le forte gelate, arrivano al crollo definitivo durante le giornate di forte calura estiva.

Tuttavia, oltre a causa della natura delle rocce vulcaniche acide, in molti casi friabili perché fuse in una diversa composizione geologica, la maggior parte dell'instabilità dei costoni e delle falesie costiere dipende dalla cattiva o assente regimentazione a monte delle acque reflue e dai gravi disboscamenti causati dai periodici incendi boschivi. Tra le cause del dissesto idrogeologico va inserito il progressivo abbandono delle coltivazioni collinari e della conseguente cessata manutenzione delle antiche opere di contenimento a gradoni (parracine) e dei relativi canali di scolo.

Fermo restando un diffuso pericolo per la quasi totalità del periplo di Ponza, allo stato attuale le zone a maggior rischio di smottamento risultano essere:

- 1) **Spiaggia di Chiaia di Luna**, limitatamente al versante nord. La parte sud, dopo essere stata "rasata" dalle rocce pericolanti, imbracata con doppie reti in acciaio e regimentata nelle acque, non presenta alcun pericolo;
- 2) **Spiaggia "Linguana" o dei "Nudisti"**. Gravissimo stato di pericolo di crollo con una continua caduta di sassi. Negli anni scorsi un vasto smottamento roccioso a triplicato la superficie della spiaggia sottostante;
- 3) **Spiaggia di Lucia Rosa**. Soprattutto nella parte sinistra e centrale, presenta dei vistosi cedimenti con periodiche cadute di sassi e di massi di media grandezza;
- 4) **Spiaggia "Le Felci"**. I geologi la definiscono estremamente pericolosa con una probabilità altissima di crolli di grosse dimensioni;
- 5) **Spiaggia dell'Arco Naturale o "Spaccapolipo"**. Continua caduta di sassi con la formazione di pietraie soprattutto nel periodo invernale. Pericolo di grossi crolli;
- 6) **Baia e spiaggia del Core**. Caduta sassi con probabilità di grossi smottamenti franosi;

- 7) **Spiaggia di Frontone.** Limitatamente al lato sinistra, presenta un evidente stato di imminente smottamento di grosse dimensioni;
- 8) **Tratto di costa tra Frontone e Scoglio Ravia.** Diffuso e grave stato di smottamento con continua caduta di sassi. Circa 10 anni fa la parte centrale di questa costa fu caratterizzata da un enorme smottamento che interessò la parte della collina sovrastante.
- 9) **Baia della Parata, collina Belvedere, collina Cimitero.** Non presenta caduta sassi, ma una serie di sopralluoghi da parte dei geologi hanno determinato la presenza di un largo fronte di instabilità geologica che, in caso di evento, potrebbe coinvolgere la sovrastante proprietà, la strada comunale e parte del cimitero.
- 10) **Isola di Palmarola.** Tra le località Vardella e le Forcine, negli anni scorsi sono avvenuti una serie di grossi smottamenti, seguiti da un continuo assestamento, ancora in corso, con la formazione di frane e pietraie.

SCENARI

I crolli dovuti al cedimento geologico delle falesie e gli smottamenti se avvengono nella stagione invernale non causano alcun danno alle persone né alle infrastrutture. A meno che una tale evenienza, per effetto a catena, non assuma enormi dimensioni fino a raggiungere strade ed abitazioni.

Una tale grave evenienza potrebbe verificarsi probabilmente nei seguenti siti:

- tratto di strada provinciale “Panoramica” tra la località Giancos di sopra ed il belvedere “Linguana” che corre a meno di 30 metri dal costone a precipizio di Chiaia di Luna;
- zona alta abitato della Frazione di Santa Maria posta a ridosso della baia di Frontone;
- costone roccioso che si affaccia sulla baia della Parata, dal Monte Belvedere al “Bagno Vecchio”;
- promontorio della Madonna dove è collocato il cimitero;
- strada per il Fieno.

RISCHIO METEOROLOGICO

Le condizioni climatiche planetarie stanno gradualmente subendo delle modificazioni con ripercussioni sulle caratteristiche delle stagioni tali da generare sempre più spesso condizioni meteoriche non sempre prevedibili o, comunque, difficilmente ricadenti nelle statistiche annuali.

Una tale situazione certamente dà un'incertezza previsionale spesso impedendo di mettere in essere opportune ed immediate contromisure per fronteggiare nella giusta misura i vari fenomeni naturali.

Tuttavia, la statistica annuale provinciale riesce ad individuare ancora con soddisfacente precisione un quadro previsionale attendibile che, unitamente ai tempestivi avvisi meteo provenienti dai Servizi di veglia meteorologica nazionale, mette in grado gli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile di preallertare, con un congruo anticipo, gli Enti, i Comuni, i Corpi dello Stato e le Organizzazioni di Protezione Civile dell'arrivo di perturbazioni meteorologiche di una certa intensità.

SCENARI

Le aree coinvolte nelle perturbazioni atmosferiche subiscono in egual misura l'impatto dei quantitativi meteorici (acqua, ghiaccio, vento), facendo eccezione per la neve che, a parte particolari situazioni climatiche, può essere presente solo in determinate quote. E' il territorio che, con le sue caratteristiche geomorfologiche, assume situazioni più o meno critiche una volta investito dai vari fenomeni.

Oltre ai rischi idraulici e geologici trattati in un capitolo dedicato, vi è il rischio delle forte turbolenze e delle conseguenti mareggiate.

Il mare molto mosso oltre ad impedire i collegamenti con i porti della costa e le restanti isole ricadenti nella competenza comunale, può arrecare disagi nelle parti basse dell'isola in particolar modo nell'area portuale, per venti spiranti da ovest, sud-ovest e da est, nord-est; nella frazione di Le Forna per venti provenienti da ovest, nord-ovest. Oltre a mettere in pericolo le imbarcazioni da pesca ed il transito degli automezzi nell'area portuale, nel periodo invernale non si generano altri rischi. Diverso è nel caso di mareggiate estive quando la massiccia presenza di imbarcazioni da diporto fa crescere in modo esponenziale nell'area portuale il rischio di naufragi e collisioni dovuti al forte vento, ai marosi ed alla concitazione. Il famigerato vento di "levante" minaccia soprattutto nelle ore notturne l'area portuale, mentre il vento di "ponente" tormenta la parte ovest dell'isola.

RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

(Acqua potabile, elettricità, telefonia, raccolta rifiuti, viabilità)

E' un rischio molto attuale che la maggior parte delle volte compare senza preavviso ed è legato a fenomeni che coinvolgono, ad effetto domino, i vari servizi quali l'erogazione delle energia elettrica, dell'acqua e delle comunicazioni telefoniche, fisse e mobili, con blocchi parziali o totali.

Spesso l'interruzione dell'erogazione dell'acqua è strettamente legata a quella dell'energia elettrica dovuta sia dal blocco delle pompe idrauliche di sollevamento degli acquedotti e sia per il blocco delle autoclavi collocate nelle singole abitazioni e nei condomini.

Lunghi periodi di mancanza di energia elettrica portano alla graduale paralisi delle comunicazioni telefoniche mobili, per l'esaurirsi delle batterie tampone dei ripetitori, seguita da un conseguente graduale blocco della rete telefonica fissa, sia per il sovraccarico improvviso dovuto al fuori uso della rete mobile e sia per le condizioni critiche raggiunte anche dalle centrali telefoniche per la carenza dell'elettricità.

SCENARI

Sicuramente l'interruzione dei servizi può avere anche una programmazione, in qual caso arrecherà meno disagi alla popolazione che potrà provvedere a fronteggiare in qualche modo alle proprie necessità ed esigenze.

Un'interruzione immediata ed improvvisa dei servizi dovuta anche a cause accidentali o legate ad altri rischi, come quelli meteorici, crea una serie di problematiche difficilmente fronteggiabili nell'immediato se non si sono predisposte opportune iniziative ed attrezzature soprattutto da parte dei gestori (piani interni).

Certamente l'agglomerato urbano è più vulnerabile alle carenze dei servizi per la maggior assoluta dipendenza ad essi e la scarsa applicazione di misure alternative. E' più facile trovare abitazioni di campagna munite di generatori elettrici, fonti alternative di riscaldamento e di combustione, nonché depositi o pozzi di acqua che piuttosto ne centro del paese.

Pertanto, in caso di interruzione dei servizi essenziali, la parte maggiormente vulnerabile sarà sicuramente l'agglomerato urbano, senza comunque trascurare, gli insediamenti rurali e delle frazioni.

RISCHIO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Gli incidenti industriali sono quegli eventi determinati dalla rottura o dal malfunzionamento di un impianto di produzione, stoccaggio o trasporto che per intensità e quantità di sostanze aeriformi o liquide immesse nell'aria, nel territorio e nel mare si estendono anche al di fuori dall'area occupata dall'impianto e, nel caso ipotizzato per Ponza, fuori dal territorio comunale.

Incidenti in impianti chimici o nucleari costieri, il naufragio o l'incagliamento sotto costa o nel porto di navi anche adibite al trasporto di sostanze tossiche, incendi in depositi locali che determinano la fuoriuscita di ingenti quantità di fumi velenosi, sono tutte situazioni che richiedono l'attuazione una pianificazione ed una precisa informazione alla popolazione affinché metta in essere azioni di autoprotezione da intraprendere al verificarsi di determinati situazioni emergenziali. Le cause di incidenti industriali possono essere le più svariate. Le più probabili possono essere l'esplosione di un reattore, la rottura di un contenitore o di una tubazione, lo scarico di una valvola di sicurezza, l'accensione accidentale di una miscela, la fuoriuscita di prodotti tossici dovuti a reazioni anomale. Potrebbero causare incidenti agli impianti industriali anche eventi accidentali quali fulmini, inondazioni, sismi, frane, caduta di aerei, attentati.

SCENARI

Nel territorio del Comune e di Ponza, oltre alla centrale termoelettrica, non vi sono impianti industriali tali da mettere in essere i rischi su elencati, tuttavia, nel territorio extraurbano circostante vi sono impianti definiti a "rischio di incidente rilevante" che potrebbero in qualche modo coinvolgere il territorio di Ponza.

Si fa riferimento alla centrale nucleare di Borgo Sabotino, in via di smantellamento, agli impianti Chemtura Italy S.r.l. di Latina Scalo, Cordenpharma e Pontina Gas di Sermoneta, Nalco di Cisterna e Recordati ed Abbie di Aprilia, ma si tratta di impianti situati ad oltre 50 km di distanza con un rischio bassissimo se non improbabile.

Tuttavia è da tenere in considerazione l'eventualità di un incidente su una nave da carico con il coinvolgimento di serbatoi contenenti liquidi o gas inquinanti e/o infiammabili che potrebbero coinvolgere direttamente e pericolosamente il territorio comunale.

RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Fermo restando le competenze dell'Autorità Marittima, in caso di emergenza locale, e del Dipartimento della Protezione Civile in caso di catastrofi nazionali, è necessario che il Comune preveda comunque un intervento che apporti le prime urgenti misure e, nel contempo, allarmi, informi e coadiuvi gli organismi preposti per limitare i danni all'ecosistema e per scongiurare pericoli per la popolazione.

Oltre a tutte le operazioni messe in atto in mare aperto dalle Autorità marittime competenti, il Comune deve poter avviare prontamente opportune attività di contrasto all'inquinamento delle coste e delle spiagge di propria competenza, installando tempestivamente o all'atto della diramazione dell'allarme, appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.

Resterebbe agli organi preposti poi la bonifica e lo smaltimento delle sostanze inquinanti eventualmente raccolte o circoscritte.

Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

SCENARI

La pericolosità dell'evento considerato è strettamente legata alla natura che lo ha generato ed alla quantità di sostanze rilasciate nel mare.

Infatti, diversamente appare l'inquinamento per effetto di un abbandono in mare per lavaggi con solventi inquinanti o perdite occasionali da parte di navi che transitano al largo, rispetto ad un vero e proprio incidente marino con un rilascio notevole di sostanze inquinanti.

E' chiaro che in determinate condizioni meteo-marine e per la caratteristica delle sostanze riversate in mare, anche in caso di rilasci apparentemente limitati, si possono avere incalcolabili danni all'ambiente ed alle coste, con serie ripercussioni sulla flora e sulla fauna.

Pertanto l'inquinamento da idrocarburi non deve essere sottovalutato e va in ogni modo affrontato con tecniche precise, materiali e mezzi idonei e con forze adeguate al fine di evitare un aggravamento della situazione, una conseguente estensione della macchia oleosa ed inneschi di altri rischi difficilmente prevedibili (blocco di turbine di aspirazione e raffreddamento della centrale elettrica, blocco di rilevatori marini, blocco di natanti e navi di linea).

Il problema dello sversamento in mare di sostanze nocive è fondamentalmente diverso da quello degli idrocarburi e, pertanto, va necessariamente affrontato in un modo differente ed appropriato. Innanzitutto la stessa reazione chimica che essi potrebbero avere con l'acqua del mare aprono uno scenario emergenziale vasto e, spesso, imprevedibile.

Infatti il numero elevato di prodotti chimici trasportati via mare, la diversità e le caratteristiche che li distinguono rendono vano ed impossibile qualsiasi pianificazione dettagliata per ciascuno di essi.

Tuttavia si possono adottare misure preventive finalizzate oltre che a localizzare, circoscrivere e recuperare le sostanze inquinanti, a limitarne l'eventuale pericolosità dovuta a possibili esplosioni, incendi, esalazioni di nubi gassose in aria o la generazione di miscele pericolose diluite in acqua.

Ciò considerato, appare sicuramente prioritario prima di qualsivoglia operazione di recupero e di bonifica, mettere in sicurezza le persone presenti nella zona anche attraverso l'ordine di restare al chiuso o, se il caso, attraverso l'evacuazione delle abitazioni e delle spiagge esposte. Altresì sarà necessario interrompere e deviare il traffico automobilistico lungo le strade costiere esposte anche per consentire l'eventuale transito dei mezzi di soccorso e di recupero.

RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

L'isola è percorsa da due strade carrabili principali: Strada Provinciale per Le Forna e la Strada Panoramica. I due tratti per una metà del percorso isolano sono alternativi. Essi collegano Ponza centro, passando per le varie frazioni, con la popolosa frazione di Le Forna che, a sua volta, è composta da vari quartieri: Campo Inglese; Forna Grande; Chiesa; Piana; Cavatella; Cuore di Gesù; Calacaparra; I Sandoli.

Pertanto dai percorsi principali si diramano altri percorsi carrabili, necessari ai vari quartieri, quali: Strada Acquedotto; Via Scotti di Sopra prolungamento di Via Canalone; Via Sopra Giancos; Via Sottocampo; Via Cala Feola; Via Calafonte; Via Frontone; Via Vecchia per Le Forna; Via Conti; Via Pezza; Via Staglio; Via Madonna; Via Parata e prolungamento Corso Umberto.

L'area portuale è caratterizzata da due percorsi parzialmente alternativi: Via Banchine nuove prolungamento Molo Musco e Via Principe di Napoli prolungamento Piazza Pisacane.

SCENARI

Nel caso di interruzioni programmate soprattutto se ricadenti nelle zone servite dai due percorsi alternativi non si verificano eccessivi disagi. Diverso è se si dovessero interrompere ambedue le strade principali che, di fatto, collegano i due abitati principali che, per molti servizi, non sono indipendenti (elettricità; farmacie; uffici comunali; scuole; Forze dell'Ordine; soccorso sanitario; raccolta RSU; transito portuale; rifornimento carburante; rifornimento generi alimentari).

Nel caso di interruzioni prolungate, un'alternativa è il trasporto via mare. Ma in una tale evenienza non è possibile sbarcare nella frazione di Le Forna automezzi per il trasporto sia di persone che di mezzi dato che l'unico porto idoneo al traffico carrabile è quello di Ponza centro.

RISCHIO SISMICO

Il Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali, Servizio Sismico Nazionale, ha definito la classificazione della sismicità del territorio della provincia di Latina individuando i territori interessati dal fenomeno, tutti ordinati con classifica di **sismicità di livello due**.

Tuttavia, sulla base della memoria storica, la provincia di Latina non risulta essere interessata da fenomeni tellurici dovuti ad eventi locali. Lo stesso territorio provinciale maggiormente esposto a tali fenomeni risulta «raggiunto» dagli eventi verificatisi in zone lontane o comunque limitrofe e mai direttamente interessato da epicentri o da manifestazioni vulcaniche dirette.

Nella parte nord-est della provincia, ricadente nel comprensorio dei Monti Lepini, troviamo una serie di comuni collocati su rilievi di altezza s.l.m. che oscilla dai 200 ai 700 metri. In questi comuni più sensibile appare il rischio sismico e ciò dovuto a vari fattori: a) altezza s.l.m.; b) natura del suolo; c) vicinanza ad epicentri fuori provincia (Castelli Romani) d) vetustà dei centri abitati. Allo stesso modo i comuni montani situati a sud della provincia, sulle pendici dei monti Aurunci, soggetti dal canto loro ad eventi provenienti dal cratere campano e quindi anche essi non direttamente interessati da epicentri sismici.

La dinamica del terremoto

Il terremoto può definirsi come una rapida serie di movimenti della crosta terrestre determinato da un improvviso ed imprevedibile squilibrio delle tensioni agenti sulle varie masse sotterranee. Il terremoto si manifesta con la propagazione, da una zona della profondità terrestre, detta ipocentro, di varie onde tra le quali particolare importanza ai fini delle protezione civile rivestono le onde P e le onde S.

Le onde P, primarie, si diramano attraverso successioni di dilatazioni e di compressioni della roccia e si propagano ad una velocità di 5,5 Km al secondo. Le onde S, secondarie, si propagano invece attraverso deformazioni della roccia e raggiungono una velocità di circa 3 Km al secondo.

Nel terremoto gran parte dell'energia che può raggiungere l'85% di quella complessiva, viene trasmessa dalle onde S e questo ha la sua rilevanza dal punto di vista dell'emergenza in quanto più distante è la zona ipocentrale dall'osservatore tanto più tempo intercorrerà tra la percezione del terremoto, onde P, ed i suoi rovinosi effetti provocati dalle onde S.

Tuttavia dato che i terremoti mediterranei hanno l'ipocentro relativamente vicino alla superficie, l'arco di tempo tra i due tipi di onde è brevissimo e non è sufficiente per consentire un adeguato preallarme tra la percezione delle onde P e l'arrivo disastroso di quelle S.

SCENARI

Il verificarsi di un evento sismico di media entità coinvolgerebbe, in primo luogo ed in modo sensibile, il centro storico di Ponza realizzato su una stretta baia caratterizzata da una notevole pendenza che ne limita la stabilità, amplificando gli effetti tellurici.

Solo le abitazioni costruite con criteri antisismici non dovrebbero subire, almeno in questo caso, seri danni di staticità.

La strada provinciale che collega le varie frazioni presentando numerosi tornanti, "trincee", ponticelli e correndo lungo costoni montani instabili ed attraverso tre tunnel, potrebbe subire l'occupazione della sede da massi di varia entità.

Un delle principali cause di feriti e di morti durante un terremoto è data dalla cosiddetta "Sindrome da schiacciamento": uno shock ipovolemico complicato da una insufficienza renale. Se una persona si trova per un certo periodo intrappolata nelle macerie con un arto schiacciato sotto qualche peso, dopo qualche ora le cellule dell'arto colpito andranno in necrosi. Se la persona che ha subito un tale schiacciamento viene semplicemente liberata dalle macerie senza avere alcun trattamento di somministrazione di sostanze antiacidosi, la fasciotomia, l'emodialisi

RISCHIO INCIDENTE NAVALE

L'isola di Ponza è collegata da una linea marittima per mezzo della quale transita il 100% del traffico commerciale e passeggeri. Inoltre, nel porto di Ponza e lungo la fascia costiera isolana, in occasioni di forti mareggiate e fortunali, periodicamente sostano all'ancora ed al riparo navi da carico di vario genere, spesso cariche di materiali e sostanze pericolose in stato solido, liquido o gassoso.

Nei casi indicati insistono rischi sia per i passeggeri e l'equipaggio dei natanti che per la popolazione rivierasca con maggiori incidenza per quella residente nella zona portuale.

I rischi consistono in eventuali incendi a bordo delle navi, in rilasci aeriformi di sostanze pericolose e/o irritanti oppure nello sversamento negli specchi acquei portuali e costieri di ingenti quantitativi di idrocarburi o di sostanze inquinanti e/o infiammabili.

SCENARI

Il momento di maggior pericolo per le navi passeggeri è durante le manovre di attracco o partenza soprattutto quando tali operazioni avvengono in precarie condizioni meteo marine.

Un eventuale incidente alla nave di linea farebbe scattare il piano interno per la messa in sicurezza dei trasportati e per il loro allontanamento in sicurezza. Tuttavia, avvenendo nell'ambito portuale, una tale situazione emergenziale si ripercuote inevitabilmente sulle attività a terra da dove occorrerà coadiuvare il salvamento delle persone coinvolte.

Eventuali incendi a navi alla fonda o attraccati all'interno del porto di Ponza coinvolgerebbero inevitabilmente le infrastrutture portuali e costiere generando pericoli e rischi per le abitazioni e la popolazione residente. Allo stesso modo accadrebbe nel caso di rilascio di sostanze pericolose aeriformi o liquide.

FASE OPERATIVA

Sistema di allertamento

Il piano prevede le specifiche procedure di allarme e le misure di protezione civile che devono essere adottate a livello comunale dal Sindaco.

Sono previsti 3 livelli di stato di allarme, così distinti:

- **Attenzione**
- **Preallarme**
- **Allarme**

I predetti livelli hanno lo scopo di attivare, con sufficiente margine di tempo, le previste misure di protezione civile.

Infatti a ciascun livello di allarme corrisponde una specifica azione da parte del Comune e di tutte le strutture ad esso collegate per le necessità di Protezione Civile.

Tali livelli di allertamento, di norma, vengono stabiliti dagli Organi di Protezione Civile Nazionali (Dipartimento della Protezione Civile); Regionali (Assessorato alla Protezione Civile) e Provinciali (Prefettura) e diramati agli Enti ed i Corpi interessati alle attività di previsione, prevenzione e soccorso nonché agli Enti, organizzazioni e consorzi erogatori di servizi essenziali.

STATO DI ATTENZIONE

E' il livello più basso di allertamento che **potrebbe** essere seguito, in tempi non sempre quantizzabili, da un preallarme e, quindi, dall'allarme per il verificarsi improvviso di un evento calamitoso. **Lo Stato di Attenzione preannuncia eventi che, per la loro entità e la loro durata, anche se intensi, non dovrebbero eccedere la normalità.**

Lo Stato di Attenzione potrebbe essere escluso dalla scaletta di allertamento per eventi che per la loro caratteristica e natura rientrano direttamente nel Preallarme o nell'Allarme.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedura operativa

All'atto del ricevimento dello Stato di Attenzione viene informato il Coordinatore del C.O.C. che, a sua volta, informerà il Sindaco. Vengono attivati i responsabili dei Volontari di Protezione Civile ed il Comandante dei V.U.

I componenti il contingente minimo essenziale, i responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C. vengono solo allertati e tenuti in una condizione di pronti ad intervenire.

STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innesco e la propagazione di incendi. Gli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Effettuare periodici passaggi nei punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;
- f) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- g) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e/o radio con la Sala Operativa Regionale;
- h) Informare la S.O.R. sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

STATO DI ATTENZIONE

RISCHI:

IDRAULICO; IDRIGEOLOGICO; METEOROLOGICO

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo agli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile che a loro volta, valutandone l'entità e la durata degli eventi meteorici, sulla scorta di dati statistici e tecnici propri, provvede diramare lo stato di attenzione che prevede il verificarsi di **fenomeni atmosferici di moderata intensità** con allagamenti localizzati ed un innalzamento del livello negli alvei, nei torrenti e nei **canali senza provocare inondazioni sul territorio.**

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Effettuare periodici passaggi nei punti critici ed a rischio;
- f) Verifica della funzionalità delle scoline, dei canali e degli invasi;
- g) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali di sgombero e di prosciugamento;
- h) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione;
- i) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- j) Informare la Prefettura sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

I servizi ritenuti essenziali sono l'acqua, la corrente elettrica, il gas ed il servizio di telefonia fissa e mobile.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase rappresenta la percentuale di probabilità di accadimento dell'interruzione che, appunto, risulta essere molto bassa.

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono i servizi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche le interruzioni dei servizi.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione dei Servizi: Poliambulatorio, Scuole, Asili, Uffici Pubblici, Caserme ecc.;
- f) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali adibite all'erogazione temporanea e limitata dei servizi: generatori elettrici; autobotti; radio RTX ecc.
- g) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti erogatori dei servizi in questione;
- h) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INQUINAMENTO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Oltre alle cause confinanti con il territorio comunale che potrebbero far giungere particelle inquinanti da effetti di combustioni chimiche accidentali il cui allertamento arriverebbe dagli Organi Provinciali, si potrebbero avere delle condizioni di rischio provenienti dalla Centrale Elettrica di Ponza o dalle navi in sosta o in manovra nel porto o sotto costa.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- f) Allarmare e/o informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Predisporre l'avvio di opportune attività di contrasto all'inquinamento delle coste e delle spiagge, per l'installazione tempestiva all'atto della diramazione dell'allarme, di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.

Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

- g) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- h) Attivare il rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
- i) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- j) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- k) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- l) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase indica una percentuale bassa di probabilità di accadimento dell'interruzione.

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere sempre reperibili;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- d) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione;
- e) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità;
- f) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade;
- g) Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
- h) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI PREALLARME

E' il secondo livello di allertamento che **potrebbe** essere seguito, in tempi non sempre quantizzabili, da un allarme per il verificarsi improvviso di un evento calamitoso.

Lo Stato di Preallarme preannuncia eventi che, per la loro entità e/o durata eccedono la normalità **superando il valore di soglia prefissato causando sicuri disagi alla popolazione e minacce o danni al territorio ed alle infrastrutture.**

Comporta una serie di **attivazioni propedeutiche alla fase di allarme** che potrebbe giungere immediatamente dopo o in tempi eventualmente indicati nella diramazione del preallarme.

Lo Stato di Preallarme potrebbe essere escluso dalla scaletta di allertamento per eventi che per la loro caratteristica e natura rientrano direttamente nel Preallarme o nell'Allarme.

Procedura operativa

All'atto del ricevimento dello Stato di Preallarme, viene informato il Coordinatore del C.O.C. che, a sua volta, informerà il Sindaco.

Viene attivato il C.O.C. e convocati gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**. Vengono messe in funzione e verificate tutte le apparecchiature ivi collocate. Vengono attivati **i responsabili delle varie Funzioni di Supporto.**

Quindi vengono allertati:

- **Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;**
- **Comandante dei V.U.;**
- **Forze dell'Ordine presenti sul territorio comunale.**

STATO DI PREALLARME

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innesco e la propagazione di incendi. Gli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Sorvegliare i punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;
- a) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di avvistamento ed autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Sala Operativa Regionale e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- h) Informare la S.O.R. e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

STATO DI PREALLARME

RISCHI:

IDRAULICO; IDROGEOLOGICO; METEOROLOGICO

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo agli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile che a loro volta, valutandone l'entità e la durata degli eventi meteorici, sulla scorta di dati statistici e tecnici propri, provvede diramare lo Stato di Preallarme che prevede il verificarsi di **fenomeni atmosferici di media intensità**, con allagamenti ed un innalzamento del livello negli alvei, nei torrenti e nei **canali con estese inondazioni del territorio circostante**.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione della Sala Operativa del C.O.C.;
- d) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- e) Presidiare i punti critici ed a rischio;
- f) Controllo attivo della funzionalità delle scoline, dei canali e degli invasi;
- g) Approntare i mezzi e delle attrezzature comunali di sgombero e di prosciugamento;
- b) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e le squadre locali;
- i) Informare la Prefettura sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

STATO DI PREALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

I servizi ritenuti essenziali sono l'acqua, la corrente elettrica, il gas ed il servizio di telefonia fissa e mobile.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase rappresenta la percentuale di probabilità di accadimento dell'interruzione che, appunto, risulta essere molto bassa.

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono i servizi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche le interruzioni dei servizi.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre di ricognizione miste;
- e) Predisporre il monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione dei Servizi: Poliambulatorio, Scuole, Asili, Uffici Pubblici, Caserme ecc.;
- c) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite all'erogazione temporanea e limitata dei servizi: generatori elettrici; autobotti; radio RTX ecc.
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti erogatori dei servizi in questione;
- h) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI PREALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Oltre alle cause confinanti con il territorio comunale che potrebbero far giungere particelle inquinanti da effetti di combustioni chimiche accidentali il cui allertamento arriverebbe dagli Organi Provinciali, si potrebbero avere delle condizioni di rischio provenienti dalla Centrale Elettrica di Ponza o dalle navi in sosta o in manovra nel porto o sotto costa.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivazione le squadre di ricognizione miste;
- e) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- g) Allarmare e/o informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI PREALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Avviare attività di contrasto all'inquinamento delle coste e delle spiagge con l'installazione tempestiva, all'atto della diramazione dell'allarme, di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.

Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre di ricognizione miste;
- e) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- g) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI PREALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase indica una percentuale bassa di probabilità di accadimento dell'interruzione.

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere sempre reperibili;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivare le squadre di ricognizione miste;
- d) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione;
- e) Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità;
- f) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade;
- g) Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
- h) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI PREALLARME

RISCHIO SISMICO

Nel caso di eventi accaduti in zone relativamente limitrofe la presente fase indica una percentuale bassa di probabilità di accadimento o di conseguenze sulle normali attività della popolazione.

Tuttavia, l'allertamento potrebbe essere diramato per gli effetti che l'evento ha generato in zone limitrofe riguardanti le vie di comunicazione o i servizi di prima necessità provenienti da aree in crisi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione dei servizi essenziali.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere sempre reperibili;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivare le squadre di ricognizione miste;
- d) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione della viabilità principale e dei servizi essenziali;
- e) Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità ed all'erogazione dei servizi essenziali (autobotti, cisterne, generatori elettrici);
- f) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti gestori dei servizi;
- g) Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi sul continente o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
- h) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI PREALLARME

RISCHIO INCIDENTE NAVALE

Il territorio del Comune di Ponza è collegato da una linea marittima dove transita il 100% del traffico commerciale e passeggeri. Il momento di maggior pericolo è durante l'attracco soprattutto quando avviene in precarie condizioni meteo marine. Alla imminente possibilità di un incidente durante le operazioni di manovra di una nave occorrerà approntare un punto di raccolta e ricovero dei possibili passeggeri feriti ed incolumi ed il loro eventuale trasporto al Poliambulatorio e, dopo aver provveduto al necessario preallertamento, l'eventuale trasferimento con mezzo aereo negli ospedali provinciali.

Qualora dalla nave si dovesse minacciare una perdita di sostanze pericolose e/o inquinanti occorrerà fare riferimento anche alla fase che prevede il preallertamento del rischio INQUINAMENTO MARINO.

Lo Stato di Preallarme indica la minaccia di un imminente evento nel territorio comunale.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere sempre reperibili;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivare le squadre di ricognizione miste;
- d) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di evento;
- e) Approntare le attrezzature comunali adibite al soccorso ed alla accoglienza;
- f) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade;
- g) Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi o i provvedimenti da adottare per fronteggiare l'eventuale emergenza;
- h) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ALLARME

E' il massimo livello di allertamento che indica il verificarsi improvviso o l'imminenza inevitabile di un evento calamitoso .

Lo Stato di Allarme indica o preannuncia imminenti eventi che, per la loro entità e/o durata eccedono la normalità, **superano in modo eccezionale il valore di soglia prefissato, causando gravi disagi e pericoli alla popolazione con seri danni al territorio, alle infrastrutture ed alle persone.**

Lo stato di Allarme può arrivare immediatamente dopo o in tempi eventualmente indicati nella diramazione del preallarme.

Lo Stato di Allarme potrebbe essere escluso dalla scaletta di allertamento per eventi derivanti da rischi che per la loro caratteristica e natura rientrano direttamente nell'Allarme.

Procedura operativa

All'atto del ricevimento dello Stato di Allarme, viene informato il Coordinatore del C.O.C. che, a sua volta, informerà il Sindaco.

Viene immediatamente attivato il C.O.C. e convocati gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**. Vengono messe in funzione e verificate tutte le apparecchiature ivi collocate. Vengono attivati **i responsabili delle varie Funzioni di Supporto**.

Quindi vengono attivati: il **Comandante dei V.U.**, i Rappresentanti delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio.

STATO DI ALLARME

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innesco e la propagazione di incendi. Gli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare e convocare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivazione delle squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Sorvegliare i punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di avvistamento ed autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Sala Operativa Regionale ed il Comando VVF di Latina;
- i) Informare la S.O.R. ed il Comando Provinciale dei VVF sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

STATO DI ALLARME

RISCHI:

METEOROLOGICO; IDRAULICO; IDROGEOLOGICO.

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo agli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile che a loro volta, valutandone l'entità e la durata degli eventi meteorici, sulla scorta di dati statistici e tecnici propri, provvede diramare lo Stato di Allarme che prevede il verificarsi di **fenomeni atmosferici di forte intensità**, con allagamenti ed un innalzamento del livello negli alvei, nei torrenti e nei **canali con estese e gravi inondazioni del territorio circostante**.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare e convocare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Presidiare i punti critici ed a rischio;
- g) Controllo attivo della funzionalità delle scoline, dei canali e degli invasi;
- h) Approntare i mezzi e delle attrezzature comunali di sgombero e di prosciugamento;
- i) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione, anche dei loro beni e delle autovetture, e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- j) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e le squadre locali;
- k) Informare la Prefettura sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.

STATO DI ALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

I servizi ritenuti essenziali sono l'acqua, la corrente elettrica ed il servizio di telefonia fissa e mobile.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase rappresenta la percentuale di probabilità di accadimento dell'interruzione che, appunto, **risulta essere la massima.**

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono i servizi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche le interruzioni dei servizi.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare e convocare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- l) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre di ricognizione miste e/o le U.A.E.;
- e) Predisporre il monitoraggio e l'intervento sui siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà per l'interruzione dei Servizi: Poliambulatorio, Scuole, Asili, Uffici Pubblici, Caserme ecc.
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite all'erogazione temporanea e limitata dei servizi: generatori elettrici; autobotti; radio RTX ecc.
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti erogatori dei servizi in questione;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Oltre alle cause confinanti con il territorio comunale che potrebbero far giungere particelle inquinanti da effetti di combustioni chimiche accidentali il cui allertamento arriverebbe dagli Organi Provinciali, si potrebbero avere delle condizioni di rischio provenienti dalla Centrale Elettrica di Ponza o dalle navi in sosta o in manovra nel porto o sotto costa.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- h) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Avviare attività di contrasto all'inquinamento delle coste e delle spiagge con l'installazione tempestiva, all'atto della diramazione dell'allarme, di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.

Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- h) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase indica l'avvenuta interruzione o il suo imminente verificarsi.

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Attivare il presidio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà causate dall'interruzione;
- g) Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità, alla deviazione del traffico su strade alternative;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade;
- i) Attivare eventuali percorsi alternativi o adottare provvedimenti per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
- j) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione;
- k) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

STATO DI ALLARME

RISCHIO SISMICO

Nel caso di eventi accaduti in zone relativamente limitrofe la presente fase indica una percentuale alta di probabilità di coinvolgimento o di conseguenze sulle normali attività della popolazione.

Tuttavia, l'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione collegate a zone colpite da eventi o che bloccano parzialmente servizi di prima necessità provenienti da aree in crisi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità e dei servizi essenziali.

Lo Stato di Allarme indica l'avvenuto evento calamitoso nel territorio comunale.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

- l) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
 - a) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
 - b) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
 - c) Attivazione del C.O.C.;
 - d) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
 - e) Attivare la verifica delle abitazioni e delle infrastrutture per censire gli eventuali danni;
 - f) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione della viabilità principale e dei servizi essenziali;
 - g) Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità ed all'erogazione dei servizi essenziali (autobotti, cisterne, generatori elettrici);
 - h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade e gestori dei servizi;
 - i) Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
 - j) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
 - k) Avviare la popolazione in aree e strutture sicure per la loro prima accoglienza;
 - l) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

I **Punti di Raccolta** sono ubicati in punti noti, indicati da appositi cartelli permanenti, in corrispondenza di incroci di vie e/o presso piazze comunali. Il Piano prevede la presenza, presso ciascun Punto di Raccolta, di Vigili del Fuoco, di Vigili Urbani e di Volontari di Protezione Civile che provvedono, ciascuno per le rispettive competenze, a controllare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione. In ciascuno dei Punti di Raccolta sono previsti, inoltre, dei presidi di radioamatori volontari che assicurano una comunicazione continua e costante con il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

I punti di raccolta sono così individuati:

Ponza Centro: Molo “Mario Musco”; “Caletta”; Banchine Nuove; Spiaggia S. Antonio; Piazzetta e Spiaggia Giancos; Aia Scotti di Sopra.

Frazione di Le Forna: Area ex SAMIP; Spiaggia Cala Feola; Campo Sportivo; Calacaparra.

STATO DI ALLARME

RISCHIO INCIDENTE NAVE DI LINEA O DA CARICO

Il territorio del Comune di Ponza è collegato da una linea marittima dove transita il 100% del traffico commerciale e passeggeri. Il momento di maggior pericolo è durante l'attracco soprattutto quando avviene in precarie condizioni meteo marine. Al verificarsi di un incidente durante le manovre di ormeggio occorrerà approntare un punto di raccolta e ricovero dei passeggeri feriti ed incolumi ed il loro eventuale trasporto al Poliambulatorio e, dopo aver provveduto al necessario preallertamento, l'eventuale trasferimento con mezzo aereo negli ospedali provinciali.

Qualora dalla nave si dovesse verificare una perdita di sostanze pericolose e/o inquinanti occorrerà fare riferimento anche alla fase che prevede il rischio INQUINAMENTO MARINO.

Lo Stato di Allarme indica l'avvenuto evento nel territorio comunale.

Procedure da adottare

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C. ;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E. che dovranno raggiungere immediatamente il luogo dell'incidente;
- f) Approntare i mezzi comunali di trasporto collettivi e le attrezzature di illuminazione alternativa;
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e LAZIOMAR.
- h) Avviare i passeggeri in aree e strutture per la loro prima accoglienza;
- i) Collaborare con le squadre di soccorso del 118 e dei Volontari;
- j) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione.

Cessato Preallarme o Allarme

Le due fasi più avanzate dell'allertamento sono di norma seguite da una dichiarazione di cessato pericolo o dei cessati eventi che hanno generato situazioni di emergenza per i cittadini, i loro beni e le infrastrutture.

La diramazione del Cessato Preallarme o Allarme viene di norma diramata dallo stesso Ente o Amministrazione centrale o locale che ha diramato le fasi di Preallarme o Allarme.

Qualora le fasi di allertamento abbiano comportato l'allontanamento della popolazione dalle proprie abitazioni, il rientro può avvenire solo quando viene comunicato il cessato allarme dall'organo preposto determinando così il ritorno al periodo ordinario.

In tal caso il C.O.C. comunica il cessato allarme o preallarme e dispone immediatamente la riapertura dei posti di blocco, il posizionamento delle pattuglie dei soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato.

ALLEGATI

Allegato 1

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Prefettura di Latina - h24	0773 6581 (centralino); Fax 0773 659677
Regione Lazio – Sala Operativa - h24	06 5168 6407 – 08 – 10- 11 – 12 - 13
Polizia Locale	0771 80754 - tel. e fax
Protezione Civile Isole Ponziane	330 556988 – 334 3789889 – 349 6651815
Parco Nazionale Sabaudia	0773 512231, 0773 520014
Vigili del Fuoco – Comando Prov.	0773 40861 – 115 - fax 0773 4086260
Vigili del Fuoco – Dist. Gaeta	0771 712568 - fax 0771 712569
Stazione Carabinieri Ponza	0771 80130 – fax 0771 809716
Comando del Porto di Ponza	0771 80027 – tel. e fax
Guardia di Finanza – Comando Brigata Ponza	0771 80168 - tel e fax
Aeronautica Militare – Teleposto Ponza	0771 80000
SEP – Centrale Elettrica	0771 80201 Centrale – Uff. 80345 fax 809786
Poliambulatorio	0771 80687 – fax 0771 779553
LAZIOMAR – Biglietteria Ponza	0771 80565 (M. Santa Lucia)
SNAV Ponza	0771 80743
VETOR Ponza	0771 80549 – (Anzio) 06 9845083
SNAP Ponza	0771 820092 – (Terracina) 0773 722303
Schiaffini S.P.A.	06 713 0531
Cooperativa Barcaioli Ponzesi	0771 809929 - tel. e fax
Cantiere Porzio	0771 809830 - tel. e fax
Cantiere Parisi	0771 80544 – 0771 809669
Farmacia Mazzella	0771 80708 – tel. e fax
Farmacia Tagliamonte	0771 80633 – tel. e fax
Pro Loco	0771 80031 – tel. e fax
Banca Intesa - San Paolo IMI	0771 820554 – fax 0771 831607
Banca Monte dei Paschi di Siena	0771 80654 – fax 0771 809890

ISTITUTI SCOLASTICI

Scuole Materne e d'Infanzia

Le Forna, Via Cavatella 0771 808556 fax 820060

Santa Maria 0771 809802 fax 820060

Scuole Elementari primarie

Le Forna, Via Chiesa 0771 800050 – 0771 820060

Porto, “Guglielmo Marconi” 0771 820060 – 0771 820060

Santa Maria 0771 80118 - 0771 809802 fax 820060

Istituto Comprensivo Pisacane

Elementari 0771 80118 - 0771 820060

Media 0771 80118

I.T. C. Sez.Assoc. I.C. Pisacane Ponza

Scuola Superiore: Ist. Tecnico Commerciale 0771 808316 – 0771 820060

CARTOGRAFIA

Relativa a

- 1) Centro abitato Ponza porto – Scotti – Giancos;
- 2) Frazione Santa Maria;
- 3) Frazione I Conti;
- 4) Frazione Le Forna – Campo Inglese;
- 5) Frazione Le Forna – Calacaparra;
- 6) Percorso stradale carrabile;
- 7) Aree di emergenza;
- 8) Percorso torrente (fosso) Santa Maria;
- 9) Percorso torrente Chiaia di Luna con affluenti Monte Guardia e Scotti di Sopra (Canalone);
- 10) Percorso torrente Cavone di Sotto Campo, Frazione di Le Forna.

CENTRI ABITATI

Centro storico
Scotti di Sopra
Giancos, Santa Maria i Conti
Campo Inglese e Forna Grande
La Chiesa e La Piana
Calacaparra

AREE RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

Scuola Media Statale “Carlo Pisacane”, Via Roma;
Scuola Primaria “Guglielmo Marconi”, Via Parata;
Sala Consiglio Comunale, Via Parata;
Scuola Primaria “Santa Maria”, Via Pezza;
Tensostruttura Sportiva ex SAMIP Le Forna;
Scuola Superiore – Istituto Tecnico Commerciale – Le Forna;
Parcheggio sotterraneo “Calicaparra”, Le Forna;
Sala parrocchiale Ponza porto.

AREE AMMASSAMENTO SOCCORSI

Area portuale “Banchine Nuove”;
Area ex miniera SAMIP;
Piazzale “Giancos”;
Campo Sportivo di Le Forna;
Area Portuale “La Caletta”;
Area Portuale “Il Mamozio”;
Pista di atterraggio elicotteri “Monte Pagliaro”.

TORRENTI

Fosso Santa Maria

Torrente Monte Guardia – Chiaia di Luna

Cavone (Sottocampo)

MODULISTICA

- 1) MOD 1 - Comunicazione di evento minacciato;**
- 2) MOD 2 - Comunicazione di evento avvenuto;**
- 3) MOD 3 - Richiesta di assistenza e di invio di materiali e mezzi.**
- 4) MOD 4 - Comunicazione stima dei danni e delle persone coinvolte;**
- 5) MOD 5 - Cessato allarme;**
- 6) MOD 6 - Cessata emergenza.**

MOD – 1 (evento minacciato)



COMUNE DI PONZA

Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

.....
.....

.....
.....

Si comunica che in data odierna è minacciato il seguente evento in un tempo stimato di ore:.....

Ponza,

ore:

Il Sindaco o suo Delegato

MOD – 2 (evento avvenuto)



COMUNE DI PONZA

Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

.....

.....

.....

.....

Si comunica che in data alle ore è avvenuto il seguente evento:

Ponza,

ore:

Il Sindaco o suo Delegato

MOD – 3 (richiesta di assistenza, materiali e mezzi)



COMUNE DI PONZA

Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

.....

.....

.....

.....

Si comunica che a seguito dell'evento: _____

avvenuto in data alle ore si richiede quanto di seguito indicato:

Ponza,

ore:

Il Sindaco o suo Delegato

MOD – 4 (stima dei danni e delle persone coinvolte)



COMUNE DI PONZA

Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

.....

.....

.....

.....

Si comunica che a seguito dell'evento: _____

avvenuto in data alle ore si richiede quanto di seguito indicato:

Ponza,

ore:

Il Sindaco o suo Delegato

MOD – 5 (cessato preallarme/allarme/emergenza)



COMUNE DI PONZA

Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

.....
.....
.....
.....

Si comunica che a seguito di quanto comunicato in merito a :

avvenuto in data alle ore è stato revocato lo stato di (preallarme, allarme)

.....

per il seguente motivo:

Ponza,

ore:

Il Sindaco o suo Delegato

Allegato 2

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (Metodo Augustus imposto dalla Regione)

Referenti come da delibera di Giunta n. 130 del 09/11/2018

Struttura

La struttura del **Centro Operativo Comunale** viene attivata e coordinata dal Sindaco nelle emergenze. In caso di sua assenza il coordinatore viene individuato come sostituto.

La struttura Centro Operativo Comunale viene così modulata:

Funzione 1:

Tecnico Scientifica, Pianificazione, Servizio di sorveglianza incendi, Idraulica, Monitoraggio, Telecomunicazioni e Servizi essenziali.

Referenti responsabili.

titolare: Ing. Mauro NUNZI

sostituto: Mario PIETRONIRO

Funzione 2:

Materiali e mezzi, Censimento danni persone e cose.

Referenti responsabili.

titolare: Ing. Mauro NUNZI

sostituto: Mario PIETRONIRO

Funzione 3:

Volontario, Sanità e Veterinaria.

Referenti responsabili.

titolare: Giuseppe MAZZELLA

sostituto: Antonio COPPA

Funzione 4 :

Assistenza alla Popolazione e Informazione.

Referenti responsabili.

titolare: Comandante P.L. Emilio BOSCARO

sostituto: Ispettore Superiore Antonio PESCE

Funzione 5

Contabilità e Gestione Economica

Referenti responsabili.

titolare: Rag. Antonio CENTINEO

sostituto: Filippo CONTE

Funzione 6

Viabilità

Referenti responsabili.

titolare: Comandante P.L. Emilio BOSCARO

sostituto: Ispettore Superiore Antonio PESCE

Archivio

Referente responsabile: Giuseppe MAZZELLA

Servizio Gabinetto

Referente responsabile: Raffaele ALLOCCA

Servizio Protezione Civile Comunale

Referenti del Sindaco: Comandante P.M. Emilio BOSCARO